

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento

Anno XLII - ESTATE 2021

FARE SQUADRA

7

Curcio elogia i vigili
volontari trentini

48

Sul Bondone il camp
per allievi



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento



Check-up gratuito dei mezzi d'intervento.

La sicurezza è importante in ogni momento. Prenotate ora il **check-up** dei vostri veicoli Mercedes-Benz presso la Sede Autoindustriale a Trento.*

- Oltre 45 anni di esperienza nel settore
- Officina attrezzata per veicoli speciali
- Magazzino ricambi completo
- Service 24 ore van e truck
- Consulenza qualificata

*Azione valida fino al 30 luglio 2021

Mercedes-Benz
Trucks you can trust.



Autoindustriale S.r.l. Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Trento, Via Stella 13, tel. 0461 1735 366 - www.autoindustriale.com

EDITORIALE

- 4 Varato il nuovo corso per gli interventi "in quota"

PRIMO PIANO

- 6 L'omaggio al patrono San Floriano
7 «Vigili del fuoco volontari trentini fondamentali»
8 La Federazione ora è anche su Instagram

ATTUALITÀ

- 10 «Per la formazione solo venti euro a pompiere»
12 A Bertoli il crest della Federazione

LO STATUTO IN PILLOLE

- 14 L'evoluzione della divisa nel corso dei secoli

DALL'ITALIA E DAL MONDO

- 17 Richard, pompiere nella Grande Mela

GIOCHI ENIGMISTICI

- 46 Saltellando... di distretto in distretto

ALLIEVI

- 48 Sul Bondone il camp per gli allievi

AL FEMMINILE

- 49 FireWomen Cafè: le vigilesse del fuoco italiane fanno rete

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 51 Gli allievi trentini tornano a sognare

COME ERAVAMO

- 53 A Vigo di Fassa il corpo più antico dei vigili del fuoco



IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento

Anno XLII - Estate 2021

Reg. Trib. Trento n. 307

ROC n. 36186 del 23.02.2021

Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento

Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495

segreteria@fedvfvvol.it - www.fedvfvvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Flavio Broch, Alessia Bonafini, Danilo Canini, Sergio Cappelletti, Francesca Collini, Fausto Galante, Corrado Paoli, Luigi Oss Papot, Alessandro Pellegrin, Mauro Pintarelli, Daniele Postal, Annalisa Rudari, Marco Simonetti

Concept and layout

Palma & Associati - Trento

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento; Andrea Costa; corpo VV.F. Avio; corpo VV.F. Predazzo; Lorenzo Facchini; Alberto Girardi del corpo VV.F. di Levico Terme; Gabriele Margon; Mauro Morandini; Luigi Oss Papot; Anton Sessa

Stampa Tipografica

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

VITA DEI CORPI

- 20 TERRES E SMARANO Nuovi mezzi a Terres e a Smarano
21 FLAVON E CIS Matteo Giovannini nuova guida del corpo di Flavon
21 Un serbatoio d'acqua importante a disposizione dei corpi
22 VAL DI FASSA Vigili del fuoco sempre più formati
23 CANAZEI Giuseppe Costantino nuova guida a Canazei
23 Don Mario è il nuovo viceispettore
24 PREDAZZO Un incendio distrugge il Ciamp delle Strie
25 Una raccolta fondi per donare un quad al corpo
26 ROMENO Fienile in fiamme a Romeno
28 VIGO-DARÈ Michele Filosi nuovo comandante
30 MEZZOLOMBARDO In fiamme 45 ettari di bosco
32 PERGINE VALSUGANA Palazzina in fiamme a Pergine
33 PERGINE VALSUGANA Un 24 marzo impossibile da dimenticare
35 SAGRON MIS «Noi vigili del fuoco, presidio del presidio»
36 LASINO Nuove leve per il corpo di Lasino
36 I vigili del fuoco si confrontano sulla parità di genere
38 TELVE A Telve un direttivo tutto nuovo
40 VERMIGLIO E MEZZANA La Val di Sole piange la scomparsa di Bezzi e Daldoss
41 ROVERETO Condominio in fiamme a Rovereto, ingenti i danni
42 ROVERETO Addio a Carmelo Giovanazzi
43 AVIO In poche ore un doppio, complesso intervento in A22
44 TRAMBILENO Trambileno, eletto Del Bianco



Varato il nuovo corso per gli interventi “in quota”

GIANCARLO PEDERIVA giancarlo.pederiva@fedvvfvol.it

C

ari vigilesse, vigili e lettori de “Il Pompiere del Trentino”,
eccoci al consueto e prezioso appuntamento con l'editoriale
sulla nostra rivista. Prezioso soprattutto per il sottoscritto che
ha così il modo di condividere con voi alcuni pensieri sulla

situazione che sta vivendo il mondo.

Siamo, purtroppo, ancora in una situazione pandemica importante, anche se la campagna vaccinale in atto permette un fondato ottimismo e su questo argomento vorrei fare alcune precisazioni riguardo ai disservizi che purtroppo si sono avuti.

A metà febbraio è stata convocata presso il palazzo della Provincia una conferenza stampa nella quale si annunciava l'imminente inizio della campagna vaccinale che interessava le forze dell'ordine e tutte le componenti della Protezione civile provinciale. Era stata anche individuata la tipologia di vaccino, nello specifico AstraZeneca, da somministrare.

Subito la Federazione si è adoperata per raccogliere le adesioni dei vigili da far pervenire agli uffici della Protezione civile ed il nostro compito nella gestione della campagna vaccinale si è esaurito così. A questo punto la fase di vaccinazione pareva partire immediatamente anche perché la fornitura di AstraZeneca sembrava coprire il fabbisogno.

Infatti in quel periodo il vaccino in questione non era indicato a persone anziane, mentre pareva non desse particolari controindicazioni alle altre fasce di età. La registrazione di alcune reazioni avverse importanti su persone giovani successive alle inoculazioni, anche se non ufficialmente collegate ai vaccini iniettati, ha imposto prima un blocco di AstraZeneca e poi la decisione di destinare il vaccino stesso alla categoria di persone più avanti di età.

Tutto ciò ha messo in crisi la campagna di vaccinazione per le forze della Protezione civile del Trentino che è potuta ripartire solo dopo alcune settimane dando nel frattempo, vista la carenza di dosi a disposizione, la precedenza alle fasce di età dai settant'anni in su.

Al momento della stesura di questo editoriale, la campagna sui nostri vigili pare indirizzata nel giusto verso anche se non mancano ancora dei disagi sulle registrazioni dovute principalmente ad errori di immissioni dei codici fiscali nel sistema ed il nostro personale si sta adoperando per risolvere, in collaborazione con i dipendenti dell'Azienda Sanitaria, tutti i casi segnalati.



Permettetemi di fare una considerazione. Lasciando ad ognuno il diritto costituzionalmente garantito di poter scegliere le cure mediche, ci tengo a sensibilizzare sull'importanza della vaccinazione anche per il senso di appartenenza alla comunità che ci caratterizza. Infatti alle persone giovani la malattia può non creare particolari problemi, ma le stesse possono portare la malattia alle persone più fragili, quindi con la medesima passione che mettiamo in campo quando interveniamo a difesa dei nostri territori dobbiamo contribuire a mettere in sicurezza le nostre comunità. Purtroppo l'adesione alla campagna vaccinale, anche se importante, è ancora bassa. Possiamo fare di più. Un altro argomento che vorrei affrontare è la questione dell'incompatibilità delle cariche amministrative pubbliche con le nostre figure apicali. Nel 2017 è stato approvato dall'assemblea dei comandanti il codice etico, che prevede l'incompatibilità delle cariche amministrative pubbliche – quelle di consiglieri comunali, assessori comunali, sindaci, consiglieri provinciali, assessori provinciali ed ovviamente quella di presidente della giunta provinciale - con la carica di comandante, vicecomandante, ispettore e viceispettore.

Anche se la legge regionale che regola le incompatibilità sulle elezioni amministrative non pone alcun vincolo in questo senso, l'articolo 2 comma C dello statuto dei corpi obbliga i vigili ad osservare tutti i regolamenti della Federazione ed il codice etico è a tutti gli effetti un regolamento della Federazione.

In quest'ultima tornata di elezioni amministrative alcuni comandanti e vice si sono candidati e successivamente sono stati eletti...alcuni hanno fatto la scelta dovuta ed altri invece, vista la non incompatibilità da parte della legge regionale prima citata, hanno deciso di non dover prendere alcuna decisione.

Per questo motivo è stata inviata a tutti gli interessati una lettera del dirigente generale responsabile della Protezione civile trentina nella quale si ribadiva la disposizione contenuta nel codice etico e ad oggi quasi tutte le posizioni si sono normalizzate.

La Federazione, in questi casi, ha voluto tenere un profilo basso anche se fermo sulla posizione di difesa dei propri regolamenti ed ha cercato in tutti i modi di risolvere i problemi senza clamori o polemiche, cercando il dialogo con gli attori interessati. Sicuramente sono stati fatti degli errori di comunicazione ma a parziale scusante va sottolineato che si è trattato della prima tornata elettorale dopo l'approvazione del codice in questione.

Un ultimo argomento che voglio trattare è il nuovo corso che, in collaborazione con la Scuola Antincendi, stiamo per allestire. Una breve premessa. Il vecchio corso SAF1, che molti di noi in passato hanno frequentato a livello nazionale, è stato messo in soffitta e sostituito con un nuovo corso molto più impegnativo a livello di tempo, in quanto sono previste più di cento ore di lezione, assolutamente improponibili per il nostro movimento. Quindi è nata l'esigenza di formare i nostri vigili impegnati nei compiti istituzionali che prevedono operazioni ad alto rischio in ambienti tipo tetti o altro dove ci sono rischi di caduta specialmente in presenza di fiamme.

Approfittando della pausa della formazione dettata dalla pandemia, è stato studiato un percorso formativo, denominato "Corso di lavori in quota per soccorritori vigili del fuoco: sistemi di accesso e posizionamento mediante funi secondo d.lgs. 81 Allegato XXI", che partirà nella seconda parte dell'anno con più corsi per soddisfare le richieste fatte dai distretti. Verranno formati gli istruttori che daranno la loro disponibilità e su questo la Scuola è già al lavoro.

Alcune note sul corso: la durata sarà di 34/35 ore; è allo studio un'ora di formazione sulla manutenzione dei DPI e, come detto, tratterà comportamenti ed operazioni in ambienti "in quota" (per quota si intende ad una certa altezza dal suolo). È nostra intenzione far certificare il corso in modo da poterlo spendere nel mondo del lavoro; su questo stiamo lavorando con la Scuola.

Vi ringrazio per aver condiviso con me queste riflessioni e vi auguro una serena estate.

FOTO DI LORENZO PACCHINI



L'omaggio al patrono San Floriano

**NELLA SERATA DEL 4 MAGGIO LA CHIESA PARROCCHIALE DI BORGO VALSUGANA HA OSPITATO
UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA OFFICIATA DA MONSIGNOR LAURO TISI, ARCIVESCOVO DI TRENTO**

A

ccanto a Santa Barbara, il mondo dei vigili del fuoco è, da sempre, devoto a San Floriano, soldato romano del III secolo al quale vennero attribuiti numerosi miracoli. Tra questi l'aver spento con un'unica secchiata d'acqua un furioso incendio che stava per divorare un intero villaggio.

Il 4 maggio, nel giorno dedicato a San Floriano, i vigili del fuoco volontari trentini hanno omaggiato il loro patrono con una breve, ma significativa cerimonia serale officiata a Borgo Valsugana - presso la chiesa parrocchiale Natività di Maria - dall'arcivescovo di Trento, monsignor Lauro Tisi. La cerimonia è stata organizzata dall'unione distrettuale Valsugana e Tesino, guidata dall'ispettore Emanuele Conci.

«Il concetto di gratuità è fondamentale per resistere agli imprevisti e alle sorprese della vita e voi - sono state le parole dell'arcivescovo rivolte ai tanti vigili del fuoco volontari presenti - in questi lunghi mesi di pandemia lo avete fatto ancora una volta, offrendo spazi di speranza e di fiducia nel futuro».

Ad ascoltare la sua omelia, nel pieno rispetto delle regole anti-Covid, anche il comitato di presidenza della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, guidato da Giancarlo Pederiva, numerosi ispettori distrettuali e comandanti dell'unione Valsugana e Tesino, oltre a diverse autorità. Tra queste Maurizio Fugatti, presidente della Provincia e assessore alla protezione civile, l'assessore alla salute Stefania Segnana, nonché Walter Kaswalder e Roberto Paccher, rispettivamente presidente del consiglio provinciale e di quello regionale.



DI LORENA IOB



«Vigili del fuoco volontari trentini fondamentali»

SIGNIFICATIVE LE PAROLE CHE FABRIZIO CURCIO, CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE, HA RIVOLTO AL MONDO POMPIERISTICO PROVINCIALE



La vostra è un'organizzazione modello». Queste le parole che hanno caratterizzato la trasferta in Trentino del capo del Dipartimento della protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio.

A Mezzolombardo ha visitato la caserma dei vigili del fuoco volontari, sede dell'omonima unione distrettuale, dove è stato accolto dal presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Giancarlo Pederiva, dall'ispettore Flavio Clementel, dal presidente della Provincia e assessore alla protezione civile, Maurizio Fugatti, nonché da Raffaele De Col, dirigente generale del Dipartimento provinciale di protezione civile, e dal sindaco di Mezzolombardo, Christian Girardi.

«Il sistema di protezione civile trentino può contare sul prezioso apporto dei volontari, che rappresentano un punto di riferimento per le autorità locali e per i cittadini. Si tratta di persone - ha detto Curcio - che stanno continuando a ►

Curcio con Fugatti.
In basso, il capo della
protezione civile riceve il
crest della Federazione dal
presidente Pederiva



La Federazione ora è anche su Instagram

Per contenuti aggiornati sul mondo trentino dei vigili del fuoco volontari seguici su Instagram. Ci trovi come fedvvfvol

SEGUICI SU
INSTAGRAM



► dare il proprio contributo anche nel difficile contesto emergenziale della pandemia e che sono stati fondamentali nel gestire gli effetti della tempesta Vaia. Le loro organizzazioni, che ben si integrano con le strutture provinciali, meritano di continuare ad essere sostenute dall'ente pubblico", ha concluso Curcio, al quale il presidente Pederiva ha donato il crest della Federazione.

Nell'evidenziare l'importanza rivestita dalla protezione civile nella prevenzione e nella gestione delle emergenze, anche in relazione al ruolo di coordinamento svolto dal Trentino nell'ambito della Commissione speciale creata all'interno della Conferenza delle Regioni, Curcio ha consegnato a Fugatti il simbolo della Protezione civile nazionale: «In Trentino esiste una vera integrazione e un coordinamento tra le varie componenti, dalle istituzioni alle strutture amministrative, dai permanenti ai volontari» ha sottolineato. Un modello «da esportare nel resto d'Italia, pur rispettando le diversità che caratterizzano i territori».



IL TRENTINO
SI VACCINA

LIBERI DAL VIRUS LIBERI DI VIVERE

Proteggi te, la tua famiglia
e i tuoi colleghi di lavoro

Puoi prenotare il tuo appuntamento per vaccinarti sul sito dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Basta inserire il codice fiscale e il numero di identificazione della tessera sanitaria. I vaccini sono sicuri, dai fiducia alla scienza, prima lo facciamo prima sconfiggiamo il Coronavirus.



cup.apss.tn.it



«Per la formazione solo venti euro a pompieri»

UN DATO SUL QUALE RIFLETTERE QUELLO RESO NOTO DAL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE, GIANCARLO PEDERIVA, DURANTE LA RECENTE ASSEMBLEA ANNUALE



Via libera al bilancio di previsione 2021 e consuntivo 2020 della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino. Ad approvarlo l'assemblea dei comandanti, riunitasi presso il capannone Fly Music a Besenello.

Molto attesa la relazione programmatica del presidente Giancarlo Pederiva, eletto lo scorso autunno alla guida della Federazione, realtà che rappresenta 237 corpi, 5500 vigili in servizio attivo (per un totale di 8mila se si considerano anche i complementari), ai quali vanno aggiunti ben 1200 allievi di età compresa tra i 10 e i 18 anni.

FORMAZIONE

È tra i punti principali della relazione di Pederiva. «Per questo settore così strategico chiederemo all'ente pubblico risorse aggiuntive. Attualmente l'importo che la Cassa provinciale antincendi ha destinato alla formazione dei vigili del fuoco volontari trentini supera di poco i 100 mila euro all'anno, quindi 20 euro a pompieri. Un importo che - ha sottolineato il presidente - non è sicuramente consona alle esigenze del nostro movimento». La pandemia, inoltre, ha di fatto impedito lo svolgimento di molti corsi, «mettendo ancora più in risalto le annuali criticità», ha dichiarato Pederiva.

«Con Raffaele De Col, dirigente generale del dipartimento provinciale di Protezione civile, abbiamo convenuto che il nostro mondo, da un punto di vista della formazione, ha bisogno di una svolta. Per questo - ha dichiarato il presidente - abbiamo avviato un discorso per un cambio radicale, individuando nella Scuola provinciale altoatesina di Vilpiano il nostro riferimento».

A breve partiranno inoltre i nuovi corsi rivolti ai graduati.

ALLERTAMENTO CON CERCAPERSONE

Novità anche per quanto riguarda l'allertamento dei corpi: il sistema scelto per questa importante operazione è il Tetra. «A breve - ha annunciato Pederiva - partiranno i bandi di gara sia per la fornitura dei pager, apparecchi cercapersone, sia per il potenziamento della rete Tetra già esistente. Si ipotizza che il sistema diverrà operativo entro il 2022». Attualmente, accanto agli apparecchi tradizionali, per l'allertamento è attiva anche l'app Telegram.

DI LORENA IOB



Il palco delle autorità

PIANI DI ALLERTAMENTO

Il lavoro di sperimentazione presso il distretto di Pergine si è concluso e il consiglio della Federazione ha approvato il lavoro della commissione preposta. A breve, nelle modalità consentite dalla situazione sanitaria, verranno date istruzioni sulla compilazione dei piani stessi da parte dei corpi per fare in modo che questi vengano inseriti nel sistema della centrale 115.

APPALTI

Sul fronte della sburocratizzazione, risale ai mesi scorsi la decisione del Parlamento di esonerare il mondo dei vigili del fuoco dall'applicazione del codice degli appalti. Ora la Federazione è in attesa che la giunta provinciale emani i regolamenti attuativi per gli acquisti di mezzi ed attrezzature fino ed oltre la soglia di 214 mila euro.

PATENTI E MOTORIZZAZIONE

Le procedure adottate relativamente alle modalità del rilascio e dei rinnovi delle patenti di servizio sono estremamente farraginose. Partendo da questo presupposto la Federazione chiede di poter inviare in modalità telematica la documentazione necessaria e far arrivare poi via posta, direttamente a casa, la patente di servizio. «Su questo punto - ha precisato Pederiva - stiamo aspettando una risposta in seguito ad una verifica di fattibilità».

Capitolo revisioni: è stata avanzata la richiesta che anche i carrelli possano essere verificati presso le strutture private e che le revisioni dei mezzi pesanti possano, per chi ne fa richiesta, essere fatte anche di sabato.

WIKIFIRE

«Prossimamente - ha annunciato il presidente - sarà online il motore di ricerca Wikifire, realizzato dalla Federazione, che servirà a raccogliere le domande, ►

*A breve sarà online
l'attesa piattaforma
Wikifire*

DI LORENA IOB

A Bertoli il crest della Federazione

Il presidente Giancarlo Pederiva ha consegnato a Lorenzo Bertoli, direttore generale di Cassa del Trentino, il crest della Federazione quale simbolico ringraziamento per aver ricoperto per diversi anni il ruolo di presidente del collegio dei revisori dei conti. A Bertoli è succeduta Stefania Nicolodi del servizio bilancio della Provincia.

Bertoli e Pederiva



► con relative risposte, che più spesso i nostri volontari ci rivolgono». Saranno organizzate sul territorio alcune serate informative per illustrare funzionamento e corretto utilizzo.

SEDE DELLA FEDERAZIONE

Con il presidente della giunta provinciale, Maurizio Fugatti, è stato ripreso il discorso per una nuova sede che sia idonea alle esigenze della Federazione.

MODIFICA DEGLI STATUTI

A causa della pandemia sono stati interrotti i lavori della commissione che aveva il compito di rivedere gli statuti in base agli adeguamenti alle norme vigenti, cercando anche di cogliere le istanze che nel frattempo sono giunte in Federazione, dalla regolamentazione delle funzioni dei vigili complementari all'eventuale inserimento degli ex pompieri fuori servizio.

Presenti all'assemblea anche Maurizio Fugatti, presidente della Provincia e assessore alla protezione civile, il quale ha ringraziato i volontari trentini per il grande lavoro portato avanti nell'ultimo, difficile anno e assicurato il sostegno della P.A.T. Per quanto riguarda la formazione, ha evidenziato come il dialogo instaurato negli ultimi mesi abbia l'obiettivo di rendere la Scuola più efficace. Da parte di De Col, invece, è giunto un nuovo invito al rispetto delle regole relativamente alla delicata questione dell'incompatibilità tra le cariche di sindaco e assessore e quella di comandante.

L'assemblea ha quindi salutato e ringraziato l'ex presidente Tullio Ioppi, in carica fino allo scorso autunno. Numerosi progetti che l'attuale comitato di presidenza, del quale oltre a Pederiva fanno parte anche i vicepresidenti Daniele Postal e Luigi Maturi, è chiamato a concretizzare sono infatti stati avviati sotto la sua guida.





CONSULENZE E SERVIZI

UNITÀ MOBILE MEDICINA DEL LAVORO



— Gruppo Ecoopera —

La vostra salute è la nostra meta

MEDICINA DEL LAVORO

-Visita medica iniziale per idoneità al servizio dei VVF volontari

- Sorveglianza sanitaria
- Esami strumentali
- Analisi ematochimiche
- Test COVID-19

FORMAZIONE

- Corsi abilitanti salute e sicurezza
- Formazione gas tossici e ADR
- Formazione lavoratori
- Formazione ambientale e per profili manageriali

CONSULENZA

- Salute e sicurezza
- Ambientale
- Manageriale

SEA CONSULENZE E SERVIZI S.R.L. con unico socio

Via Giambattista Unterveger, 52 - 38122 Trento

P.IVA: 02455120226

Tel: (+39) 0461 433 433

Fax: (+39) 0461 1866 430

info@seaconsulenze.it

www.seaconsulenze.it | www.gruppoecoopera.it



CONSULENZE E SERVIZI

— Gruppo Ecoopera —

L'evoluzione della divisa nel corso dei secoli

UNO SGUARDO AI VARI REGOLAMENTI CHE, DALL'OTTOCENTO AI GIORNI NOSTRI, HANNO DISCIPLINATO L'UNIFORME



S

esso si dice "il fascino della divisa". Sappiamo oggi apprezzare l'uniforme che distingue un corpo da un altro, ma se possiamo farlo ed essere orgogliosi della divisa che indossiamo è anche grazie ai vari regolamenti emanati nel corso dei secoli. Facciamo un passo all'indietro.

Un valido supporto lo troviamo nella delibera, non troppo datata, n. 448 del 27 febbraio 2004 emanata dalla giunta provinciale e dal titolo «Regolamento sulla foggia e sull'uso delle uniformi di servizio per i vigili del fuoco volontari del Trentino»

Nella premessa, che di seguito riportiamo, troviamo descritto un pezzo di storia dei nostri corpi, della nascita della Federazione e del perché fosse importante dotarsi in modo univoco di una divisa che rappresentasse e fosse consona all'attività ed al ruolo dei vigili del fuoco.

"Il primo riferimento alla necessità di dotare i pompieri di uniformi e distintivi di grado lo troviamo nel Manuale di istruzione per i corpi pompieri, compilato da Romano Romanese e rivisto da Silvio Dorigoni, allora ispettore del corpo pompieri di Trento, edito nel 1898.

*Le prime disposizioni
risalgono al 1898*

Quando però i mezzi disponibili fossero del tutto insufficienti, è quantomeno necessario che ognuno dei pompieri venga provveduto di un distintivo adatto perché possa venire da tutti riconosciuto, quale sarebbe un berretto, e per i graduati uno speciale contrassegno (una fascia sul braccio, il berretto filettato con cordoni ecc.)."

Proseguendo nella lettura del manuale, troviamo un paragrafo dal quale apprendiamo l'indicazione di come sarebbe dovuta essere l'uniforme del pompiere: "Il principale oggetto di vestiario è una buona giubba abbastanza larga e comoda da non impedire i movimenti. La stoffa deve essere forte e resistente, possibilmente di panno impermeabile di colore grigio o scuro, non soggetto ad alterazioni. Tale giubba, fatta sul taglio di una "bluse", viene di solito orlata di filetto rosso e munita degli emblemi di pompiere, di bottoni di metallo e di una tasca sulla parte sinistra del petto, che serve per custodirvi il fischietto, il fazzoletto, gli zolfanelli per la lanterna, ecc.. I calzoni si fanno della medesima stoffa come la bluse, semplici e comodi. La provvista di calzoni e di uose (ghette), come spesso si usa, ci sembra una cosa superflua, ammissibile piuttosto per una tenuta da parata che per il servizio".

DI DANIELE POSTAL

Questo ci fa capire come già allora si ritenesse importante definire le caratteri-



Il corpo dei pompieri di Tesero nel 1895 e quello di Condino alla fine degli anni '50



stiche dei capi che dovevano essere performanti e adeguati al lavoro (si pensi soltanto alla tasca per i fiammiferi) e distinte per impiego, parata e servizio.

Nei paragrafi successivi vedremo come sono cambiati nel tempo divise e gradi di servizio, adeguandosi al periodo storico. Sappiamo bene come la nascita dei corpi risalga al periodo dell'Impero austro-ungarico.

“Potremmo dire che quelle di servizio o da incendio erano generalmente grigio molto chiaro, mentre le uniformi di gala per quei corpi che le possedevano, erano principalmente di colore scuro, generalmente blu. In merito ai gradi di servizio invece, possiamo dire che questi, ove i corpi dei vigili del fuoco volontari erano dotati di uniforme, venivano portati sulle maniche della giubba sopra al paramento (parte terminale). Nel periodo della dominazione austro - ungarica la foggia di tutte le uniformi doveva essere comunque approvata dall'autorità competente”.

Vi fu poi l'avvento del Regno d'Italia e il 1923, in seguito alla fusione della Cassa mutua e di sovvenzione fra i corpi comunali e volontari dei pompieri del Trentino e la Federazione fra i corpi dei pompieri del Trentino, vide la nascita della Federazione tecnica e mutua di sovvenzione dei pompieri della Venezia Tridentina.

La neonata Federazione, vista l'innunerevole quantità di statuti differenti tra loro, formulò tra l'altro la proposta di un regolamento unico da adottarsi da tutti i corpi del Trentino. Questa proposta fu recepita e trovò realizzazione nel decreto prefettizio del 9 giugno 1925 n. 28329, col quale fu stabilito lo scioglimento dei corpi comunali e la loro successiva ricostituzione sulla base dell'adozione del nuovo regolamento appositamente formulato.

Con lo stesso decreto fu sciolta anche la stessa Federazione tecnica e di mutua sovvenzione dei pompieri della Venezia Tridentina (d'altro canto le disposizioni finali dello statuto del 1923 facevano chiaramente capire come quello fosse un passaggio intermedio). Nello stesso anno infatti questa rinacque come Federazione dei corpi pompieri del Trentino ed oltre alle precedenti competenze statutarie assunse nuove competenze primarie nel campo assicurativo e, soprattutto, in ambito istituzionale ed organizzativo.

È quindi negli anni 1920/22 che compaiono le divise blu che molti di noi avranno avuto modo di vedere in qualche foto, seppur in bianco e nero, appese ai muri delle nostre caserme. Sempre nello stesso periodo, nel citato Manuale di istruzione, venivano definiti i modelli dell'uniforme di servizio e dei relativi distintivi di grado. Le divise previste erano due: quella di servizio o da incendio e quella di gala.

Nel 1935 vi fu lo scioglimento di tutti i corpi comunali con la riorganizzazione in un comando provinciale e 26 distaccamenti nei maggiori centri della Provincia. Nel 1940, con l'entrata in guerra, scattò la militarizzazione dei corpi provinciali, che vide l'invio di 1.200 dei nostri pompieri in tutt'Italia per rafforzare i corpi dei vigili del fuoco nelle varie province.

Finita la guerra, l'organizzazione rimase ufficialmente quella del 1935, se pur con qualche tentativo di ricostituzione di corpi comunali. Conseguentemente rimasero invariate uniformi e gradi di tipo militare.

Fu poi con la famosa legge regionale del 1954, promulgata in virtù della delega sulle competenze in materia antincendio, che venne sciolto il corpo provinciale dando vita all'Ispettorato regionale antincendio, scisso poi nei due Servizi antincendi delle province di Trento e Bolzano.

A tal proposito, nella premessa alla deliberazione, si pone l'accento su un importante passaggio nella relazione per la presentazione della legge del 1954:

Nella relazione infatti si fa riferimento all'interesse nazionale volto al manteni- ►



L'attuale uniforme da intervento

Nel 2004 il blu è diventato il colore delle uniformi

► mento dei corpi permanenti in ogni provincia, ma anche di come “non potendo evidentemente i corpi permanenti soddisfare tutte le esigenze locali del servizio antincendi e di soccorso tecnico in caso di pubbliche calamità - come del resto non hanno mai potuto soddisfare - la disciplina giuridica ed il potenziamento dell’organizzazione antincendi su base volontaria appoggiata ai comuni, che nella regione vanta una saldissima tradizione, è nell’interesse non solo dei comuni e della regione ma anche dello Stato”.

È quindi il 10 novembre 1956 che la giunta regionale delibera, con questo nuovo ordinamento, in merito alla nuova foggia delle uniformi e dei gradi di servizio per i vigili del fuoco volontari del Trentino.

Colore, fregi, gradi e dettagli di ogni tipo vengono definiti allo scopo di individuare ogni specifico ruolo all’interno dei corpi.

Ulteriori modifiche vengono deliberate dalla giunta regionale negli anni Ottanta, periodo in cui vengono introdotti materiali innovativi per l’epoca, come il tessuto Nomex, e compaiono le uniformi, che probabilmente molti di noi ricordano, di colore arancione con bande riflettenti.

Arrivando alla già citata delibera del 2004, si presenta un’ultima importante modifica che introduce sostanzialmente il nuovo colore delle uniformi da intervento e di servizio: il blu. È inoltre l’occasione per aggiornare le caratteristiche di accessori, distintivi, decorazioni e gradi.

In questo senso, la modifica reintroduce i gradi di tipo militare con lo scopo di “rendere immediatamente comprensibile all’utenza la scala gerarchica dei vigili del fuoco volontari, abbinando le varie categorie di responsabilità a distintivi di grado facilmente comprensibili anche agli appartenenti di ogni altra organizzazione, ente o forza”.

Vengono poi introdotti speciali distintivi per identificare incarichi speciali o mansioni speciali, nonché la “Croce al merito”, la “Stella al merito di servizio”, la decorazione “Al merito di lungo comando” e altri distintivi per partecipazione ad attività di calamità pubbliche.

Infine si specifica quale tipo di uniforme sia più appropriato indossare nelle varie occasioni, indicando nel contempo alcune regole comportamentali comuni a tutte le forze armate e di polizia, al fine di avere un’univocità di comportamento in particolare per quanto riguarda la partecipazione a cerimonie che prevedono la presenza contemporanea anche di altre forze.

Nei prossimi numeri della rivista pubblicheremo alcune parti del regolamento sulla foggia con l’auspicio che si possano trovare validi riferimenti per quelle occasioni in cui la divisa rappresenta l’emblema di una storia e un’importante tradizione del nostro Trentino.



Richard, pompiere nella Grande Mela

ORIGINI TRENTINE, IL 51ENNE ROCCABRUNA RACCONTA LA COMPLESSA ORGANIZZAZIONE DEL NEW YORK FIRE DEPARTMENT



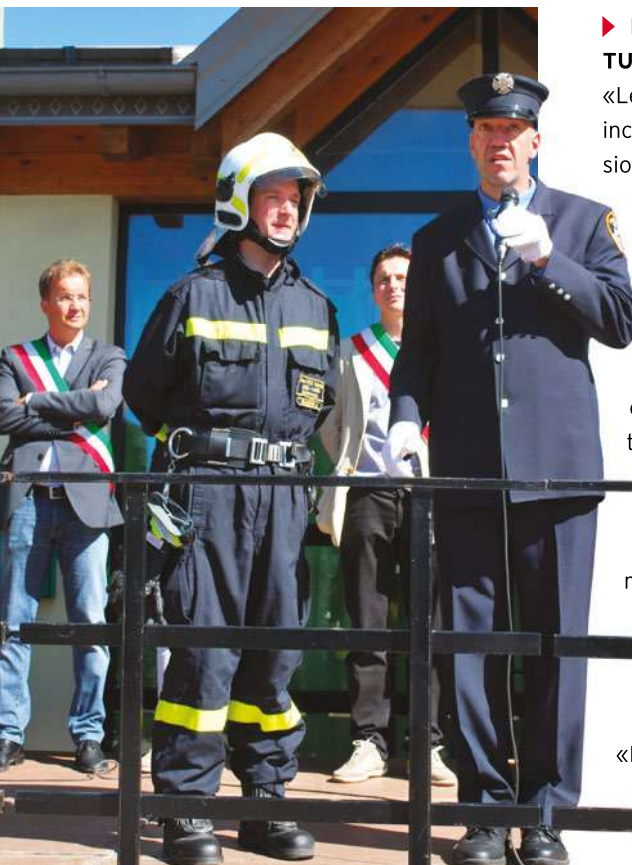
Richard Roccabruna

DI LORENA IOB

Nato come un gruppo di volontari nella seconda metà del 1600, il Fire Department di New York è oggi il più grande degli Stati Uniti e il secondo al mondo dopo quello di Tokyo. A raccontarci come lavora un pompiere nella Grande Mela è Richard Roccabruna, 51 anni. Un cognome che tradisce chiare origini trentine: il nonno Riccardo infatti era di Fornace, località che negli anni Venti del Novecento abbandonò per cercare fortuna negli Stati Uniti. Trovò lavoro in Colorado, nelle cui miniere si estraeva argento, per poi trasferirsi a New York qualche anno più tardi. L'articolato e complesso servizio offerto dai vigili del fuoco newyorkesi si basa sulla suddivisione in compagnie, ciascuna con specializzazioni e compiti diversi. Da un lato ci sono le Engine Companies, ovvero le compagnie motorizzate, dall'altro le Ladder Companies, le compagnie di autoscala. A queste ultime appartiene anche Richard Roccabruna.

QUAL È IL TUO RUOLO NEL NEW YORK FIRE DEPARTMENT E PRECISAMENTE IN CHE ZONA DELLA METROPOLI INTERVieni?

«Io opero nella zona di Chelsea, a Manhattan, sull'autoscala 12 a servizio del settimo battaglione della prima divisione. Il mio ruolo è quello di autista. Sono diventato vigile del fuoco nel 1999: ad agosto di quest'anno raggiungerò i 22 anni di servizio».



La visita di Richard per 120° di fondazione del corpo di Fornace



► DA UN PUNTO DI VISTA OPERATIVO/ORGANIZZATIVO COME È STRUTTURATO IL SERVIZIO NELLA GRANDE MELA?

«Le compagnie motorizzate rispondono alle chiamate per emergenza medica, incendi e allarmi automatici. Le compagnie di autoscala intervengono in occasione di incendi, allarmi automatici, ma anche di emergenze legate ad esempio alle utenze (gas, elettricità, acqua, vapore) e agli ascensori bloccati. Dove mi trovo io, data la vicinanza al fiume Hudson e all'autostrada occidentale, entrambe le compagnie rispondono alle chiamate relative agli incidenti stradali e al soccorso in acqua. Da un punto di vista organizzativo la città è strutturata in divisioni che a loro volta sono composte da 5/6 battaglioni, ciascuno dei quali ha in dotazione tre compagnie motorizzate e altrettante compagnie di autoscala. Solitamente una caserma ospita una compagnia motorizzata e una compagnia di autoscala appartenenti allo stesso battaglione per un totale di 58 membri (25 vigili del fuoco e 4 ufficiali per compagnia). Le caserme sono dislocate in tutta la città. Non tutte ovviamente hanno lo stesso carico di lavoro. Quella in cui opero io in media riceve intorno alle 8 mila chiamate all'anno relativamente alla zona della bassa Manhattan».

IL SERVIZIO ANTINCENDIO È AFFIDATO ESCLUSIVAMENTE A PROFESSIONISTI? A NEW YORK OPERANO ANCHE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI?

«Il dipartimento antincendio di New York è formato esclusivamente da vigili del fuoco che ricevono uno stipendio. Negli angoli più esterni della città operano compagnie di volontari che non sono però affiliate al dipartimento e con le quali non lavoriamo mai».

COME SI DIVENTA VIGILE DEL FUOCO?

«Dopo aver compilato un modulo online ed aver sostenuto un primissimo esame scritto i candidati assunti dalla Città di New York accedono alla "Probationary Firefighter School", accademia di addestramento e formazione. Dopo 21 settimane di studio e di pratica si consegue il diploma. Ottenuto questo si è assegnati ad una caserma in uno dei cinque distretti che compongono la metropoli: Manhattan, Brooklyn, Queens, Bronx, Staten Island. Nelle altre città degli Stati Uniti le procedure per accedere alla professione sono diverse».

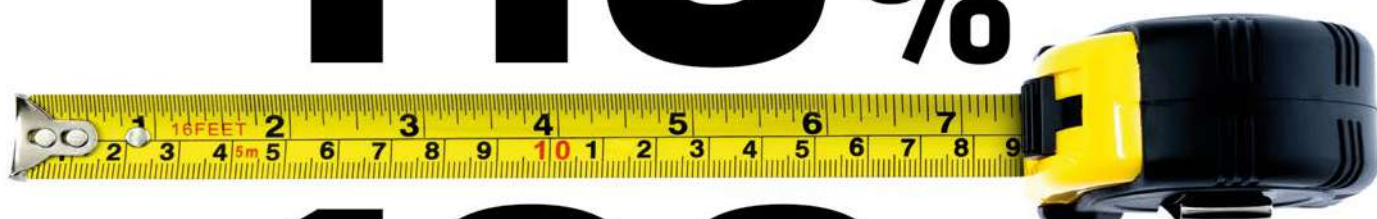
COME È ORGANIZZATO L'ADDESTRAMENTO?

«L'allenamento è lasciato all'iniziativa dei singoli vigili del fuoco. Io, ad esempio, mi tengo in forma grazie a tre sessioni in palestra alla settimana. Quando non vado in palestra mi alleno in bicicletta svolgendo un allenamento cardio. L'addestramento per l'antincendio è invece affidato ad enti esterni».

NEL 2014 SEI STATO A FORNACE, LA TERRA DI TUO NONNO, PER IL 120° DI FONDAZIONE DEL CORPO. CHE IDEA TI SEI FATTO DELLA REALTÀ TRENTINA DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI?

«È stata un'esperienza fantastica. L'accoglienza della comunità, ed in particolare di Luca e Francesca Roccabruna, ma anche della famiglia Cristofolini, è stata eccezionale ed ha reso il mio viaggio memorabile. Ho potuto ammirare, in occasione di alcune manovre, le grandi abilità del corpo e scoprire l'orgoglio che la comunità nutre nei confronti dei vigili del fuoco».

SUPERBONUS 110%



100% SUPERSOCIO

Essere Mutua significa offrire servizi qualificati ai soci assicurati garantendo elevati standard di competenza e professionalità.



ITAS Mutua riconoscerà ai propri soci assicurati il **100% del credito di imposta** fino al **31 dicembre 2021**.
Il socio assicurato avrà **liquidità immediata!**



Le **Acli trentine** forniranno un servizio di **consulenza gratuita** per la fase di istruzione della pratica di richiesta fino al rilascio del visto di conformità.



Polo Edilizia 4.0 metterà a disposizione i professionisti per l'avvio delle pratiche, l'esecuzione dei lavori e l'ottenimento delle certificazioni.

Nuovi mezzi a Terres e a Smarano

LE ULTIME SETTIMANE HANNO VISTO I DUE CORPI MIGLIORARE LA PROPRIA DOTAZIONE, NELL'OTTICA DI OFFRIRE ALLA COMUNITÀ UN SERVIZIO SEMPRE MIGLIORE

DI DANILO CANINI

ufficiostampa@distrettovvcles.it

Da qualche settimana, presso la caserma dei vigili del fuoco di Terres, ha preso servizio un nuovissimo automezzo polisoccorso su base Volkswagen Transporter. Tale automezzo, allestito dall'altoatesina Kofler Fahrzeugbau, va a completare la dotazione del corpo, guidato da Gilberto Dalpiaz. Motore reattivo con 200 cavalli di potenza a disposizione di una trazione integrale 4motion, coordinato ad un cambio automatico con sospensioni ad aria che tengono l'automezzo ben saldo alla carreggiata nonostante l'allestimento pesi ben 3,5 tonnellate.

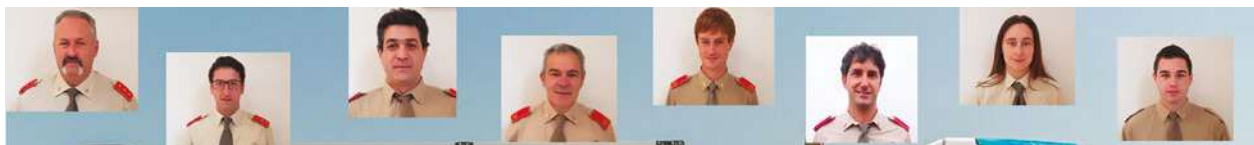
All'interno trovano spazio una motopompa con raccorderia e manichette antincendio nella parte posteriore, che può essere intercambiata all'occorrenza con un estintore carrellato a schiumogeno da 50 kg e alcuni estintori più leggeri tra cui uno Bio-Versal. Ai lati si trovano due pareti attrezzate con APVR e strumenti di forza con imbraghi per l'auto sicurezza in altezza e un kit per l'igienizzazione primaria post-intervento, quest'ultimo voluto fortemente dal direttivo del corpo come ulteriore presidio di decontaminazione dei propri vigili.

Nell'allestimento trova inoltre spazio un generatore portatile che all'occorrenza può essere collegato direttamente nell'impianto elettrico dell'allestimento bypassando il motore Volkswagen che quindi può essere anche spento durante le operazioni di lavoro. Nella parte superiore dell'automezzo trova spazio una colonna fari a led, così come tutta l'illuminazione del polisoccorso, ed una scala in alluminio con sviluppo nominale di 6 metri. Per le comunicazioni di emergenza è stato installato un apparato con tecnologia digitale TETRA. Completano l'allestimento un kit di segnalazione luminosa portatile ed una tavola spinale.

Di recente anche il corpo di Smarano, guidato dal comandante Dario Marignoni, si è dotato di un nuovo mezzo. Si tratta di un Mercedes-Benz Vito con trazione integrale e 240 cavalli di potenza al servizio di un motore da 2000cc con cambio automatico di ultima generazione, allestito dall'azienda lombarda Divitec. Colonna fari a led e cassa trasporto materiali trovano posto nella parte superiore dell'automezzo in modo che al suo interno possano salire fino ad 8 vigili. Automezzo che arricchisce le dotazioni del corpo, aggiungendo un aiuto importante al sempre preciso e puntuale lavoro del corpo anaaune.

**CORPI DI TERRES E SMARANO
DELL'UNIONE DI CLES**





Il direttivo di Cis

Matteo Giovannini nuova guida del corpo di Flavon

DI **DANILO CANINI**

ufficiostampa@distrettovvcles.it

FLAVON

È Matteo Giovannini il nuovo comandante designato dall'assemblea dei vigili del fuoco di Flavon, nel comune di Contà. Classe 1992, ha all'attivo numerosi anni di servizio ed incarichi come magazziniere e caposquadra, nonché formatore del gruppo allievi. Succede a Corrado Dalla Torre, che ha guidato per ben tre mandati consecutivi la caserma e che rimarrà comunque come vigile tra le fila del corpo. L'assemblea sarà nuovamente chiamata, tra qualche settimana, ad eleggere il nuovo direttivo che affiancherà Giovannini nel quinquennio previsto per il suo mandato.

CIS

L'assemblea dei vigili del fuoco di Cis è stata convocata, nelle scorse settimane, per formare il nuovo direttivo del corpo. Conferma per il comandante Oscar Betta, mentre si registrano importanti novità nelle cariche da eleggere, grazie all'aumento dell'organico da 15 a 18 vigili effettivi che ha richiesto di istituire la figura del capoplotone e di un secondo caposquadra.

Penna alla mano, i vigili del fuoco hanno espresso il loro volere, alla presenza del sindaco Fabio Mengoni, designando il nuovo direttivo che risulta così composto:

Comandante: **Oscar Betta** (riconfermato alla guida del corpo)

Vicecomandante: **Lorenzo Dallavalle** (riconfermato)

Segretario: **Loredana Zadra** (succede a Stefano Antonioni, segretario per 25 anni)

Cassiere: **Mario Dallavalle** (succede a Luca Ebli, cassiere per 25 anni)

A CIS CONFERMATO INVECE IL COMANDANTE OSCAR BETTA

Capoplotone: **Stefano Antonioni**

Caposquadra: **Maurizio Zadra** (riconfermato)

Caposquadra: **Stefano Decaminada**

Magazziniere: **Alessandro Antonioni** (succede a Mario Impellizzeri, in carica da 5 anni).

CORPI DI FLAVON E DI CIS DELL'UNIONE DI CLES



Da sinistra Dalla Torre e Giovannini

Un serbatoio d'acqua importante a disposizione dei corpi

La nuova cisterna dell'unione di Cles, dislocata presso l'omonima caserma, è finalmente realtà e mette a disposizione dei corpi un serbatoio d'acqua considerevole. Sono infatti ben 10 mila i litri pronti ad essere utilizzati per rifornire di acqua potabile le municipalità con carenza idrica. La cisterna è stata appositamente studiata e messa a punto da un'apposita commissione creata all'interno dell'unione.



Vigili del fuoco sempre più formati

DIVERSI GLI ARGOMENTI TRATTATI NEL PERCORSO FORMATIVO SVOLTOSI IN VAL DI FASSA: DALL'USO DELLA TERMOCAMERA AL CORSO DI TECNICO SOCCORRITORE FLUVIALE

Negli ultimi anni la Val di Fassa è stato teatro di numerosi eventi naturali calamitosi che hanno messo a dura prova le comunità e i corpi. Per questo motivo l'unione distrettuale ha deciso di creare un percorso formativo denominato "Progetto formazione Fassa". Da questa idea è partita una raccolta di adesioni che ha avuto un ottimo riscontro e che si è concretizzata nella creazione di tre gruppi di discenti che sono stati poi formati dai vigili del distretto. Con l'obiettivo di preparare i pompieri iscritti ai vari corsi in calendario nei prossimi mesi relativi al soccorso in acqua e a quello speleo alpino fluviale, il distretto di Fassa ha deciso di organizzare delle serate propedeutiche, di carattere teorico e pratico, incentrate sugli argomenti che verranno trattati per l'appunto durante i corsi.

Così, durante l'inverno sono state proposte alcune serate in occasione delle quali sono state affrontate tematiche quali imbracature e cinture, trattenuta e posizionamento, anticaduta, ancoraggi e linea vita. In ciascun incontro è stato inserito l'insegnamento di un nodo: mezzo barcaiole, barcaiole con asola e controasola di blocco, nodo a otto (nodo coniglio), doppio inglese, Machard ecc., implementando la proposta con l'uso di sacchi saf ed individuando nei vari corpi i dpi più adatti al contesto creato dai docenti.

In questo modo tutti i partecipanti hanno potuto confrontarsi sulle diverse tipologie di attrezzature in dotazione,



ricevendo una formazione tecnicamente codificata e omogenea a tutti i corpi. Aspetto fondamentale per acquisire sicurezza e competenze relativamente alle manovre da adottare durante i molteplici interventi - dai servizi tecnici di spalatura neve agli incendi con operazioni in altezza, con uso di autoscala e braccio meccanico - ai quali i vigili del fuoco fassani sono chiamati a rispondere.

Tutti i graduati inoltre hanno partecipato ad un corso sull'uso della termocamera e alle sue svariate possibilità d'utilizzo, con prove a fuoco e a secco. A primavera di quest'anno il percorso formativo ha inoltre visto i responsabili dei corpi e distrettuali aggiornarsi sulla manutenzione degli APVR e dei caschi.

Lo scorso mese di maggio tale percorso formativo si è concluso con la partecipazione in Val di Sole al corso di tecnico soccorritore fluviale, al quale hanno preso parte 25 vigili del fuoco volontari.

Il "Progetto formazione Fassa" si è rivelato un percorso fondamentale da un punto di vista nozionistico, ma non solo: altrettanto importante è aver rinsaldato il rapporto di amicizia e di fiducia tra vigili, utile per affrontare al meglio le esercitazioni, già calendarizzate all'interno dei vari corpi, che serviranno per trasmettere le conoscenze apprese.

Un progetto che è stato possibile trasformare in realtà grazie alla sinergia creatasi negli anni nei vari corpi del distretto, all'impegno messo in campo dai formatori ed in particolare da Mattia Florian, responsabile della formazione distrettuale, senza il quale tutto questo non sarebbe stato possibile.

UNIONE VAL DI FASSA



DI ALESSANDRO PELLEGRIN

ispettorefassa@studafech.com



Giuseppe Costantino nuova guida a Canazei

I mese di maggio ha portato alcune novità in seno al corpo di Canazei, che ora ha un nuovo comandante. Si tratta di Giuseppe Costantino, classe 1979 e vigile dal 2001, che ha ricoperto il ruolo di vice negli ultimi cinque anni. E proprio nel ruolo di vice ora è stato eletto Alessandro Dantone; completano il direttivo il capoplotone Loris Riz, i capisquadra Andrea Costa e Luca Testor, il segretario Cristoforo Debertol, il magazziniere Stefano Riz e il cassiere Tommaso Del Favero, diventato vigile di complemento dopo aver guidato il corpo fino a poche settimane fa.

Grande l'attesa per l'arrivo, nei prossimi mesi, di un mezzo con allestimento antincendio in grado di raggiungere zone di montagna impervie.

**CORPO DI CANAZEI
DELL'UNIONE VAL DI FASSA**



Don Mario è il nuovo viceispettore

Don Mario Bravin è il nuovo viceispettore del distretto di Fassa. Classe 1966, è diventato vigile del fuoco nel 2007 nel corpo di Madonna di Campiglio, assumendone anche qualche anno dopo il ruolo di istruttore allievi. Poi il trasferimento in Val di Fassa, dove attualmente cura le anime delle comunità di Canazei, Alba e Campitello di Fassa. E proprio nel corpo di Canazei è impegnato come capoplotone e istruttore allievi. Ora l'incarico a livello distrettuale, che per i prossimi cinque anni lo vedrà affiancato all'ispettore Alessandro Pellegrin. «Un ruolo al quale non avevo mai pensato», commenta don Mario. «Sono stato invitato a farlo dal mio comandante. L'esperienza da un punto di vista operativo l'ho già fatta. Perché- mi sono chiesto- non farne una anche a livello amministrativo/organizzativo?»



La struttura avvolta
dalle fiamme



Un incendio distrugge il Ciamp dele Strie

**L'ARRIVO TEMPESTIVO DEI VIGILI DEL FUOCO NON È PURTROPPO BASTATO PER SALVARE
LA STRUTTURA SUL LUSIA**

*Fondamentale
la presenza
del personale delle
società di impianti*



Un devastante incendio ha distrutto il 1° aprile il rifugio-ristorante Ciamp dele Strie nella zona del Lusia. La chiamata selettiva, arrivata alle 19.25, segnalava un presunto incendio, ma già nei primissimi momenti in cui i vigili si preparavano ad intervenire circolavano fotografie che testimoniavano come l'incendio fosse già ben alimentato. Come purtroppo successo alcune settimane prima nella stessa zona, quando a bruciare era stata una parte del tetto di uno chalet, si è quindi immediatamente provveduto a contattare gli addetti alle piste per due motivi: in primis per avere a disposizione le motoslitte con le quali raggiungere il luogo dell'evento, ma anche per poter accedere tempestivamente all'impianto di innevamento artificiale



FOTO DEL CORPO DI PREDAZZO

FOTO DEL CORPO DI PREDAZZO

dal quale attingere l'acqua per far fronte all'incendio.

Ai vigili del fuoco del corpo di Predazzo si sono ben presto affiancati i colleghi di Moena, Ziano di Fiemme e successivamente Panchià che, giunti con gli automezzi fino alla località Castelir di Bellamonte, hanno trasferito tutto il materiale, le attrezzature ed il personale sulle motoslitte per poter raggiungere nel minor tempo possibile il luogo dell'evento.

Purtroppo, nonostante i primissimi uomini fossero già sul luogo dell'evento in meno di mezz'ora, al loro arrivo l'incendio era già generalizzato. Si è quindi provveduto a contenere lo stesso incendio, lasciandolo sfogare nella parte superiore della struttura cercando solamente di salvare l'interato. L'utilizzo dell'acqua è stato quindi limitato per evitare ulteriori danni alla struttura già fortemente compromessa; per questo, la seconda condotta predisposta da una fonte a valle quale ulteriore riserva è risultata poi eccessiva.

Fondamentale la presenza del personale delle società di impianti di risalita: indispensabile per potersi collegare all'impianto di innevamento quale unica riserva di acqua in loco, ma anche per le motoslitte (alle quali si sono aggiunte ben presto anche quelle dei proprietari delle altre strutture della zona), unico mezzo per muoversi in ambiente montano.

**CORPO DI PREDAZZO
DELL'UNIONE DI FIEPME**

Il fuoco non può distruggere i valori che la solidarietà sa costruire. È all'insegna di questo motto che i gestori del Ciamp delle Strie hanno deciso di promuovere una raccolta fondi affinché i vigili del fuoco di Predazzo possano dotarsi di un mezzo 6x6 compatto, adatto ai percorsi boschivi.

«Nonostante l'intervento dei nostri bravissimi vigili del fuoco volontari, che mettono a disposizione tempo e competenze per cercare di evitare che il fuoco abbia la meglio, in questo caso non c'è stato nulla da fare. Ecco perché - sono le parole dei gestori della struttura ci teniamo che questa raccolta fondi abbia successo: è importante cercare di attrezzare i nostri pompieri con i mezzi necessari per arrivare velocemente e in autonomia nei luoghi più inaccessibili. Solo così possiamo cercare di evitare ad altri quello che è successo al Ciamp».

Obiettivo: raggiungere i 32mila euro necessari all'acquisto del mezzo.

Iban: IT4400818435280000000000093,

causale: Ciamp delle Strie.

**Una raccolta fondi
per donare un quad
al corpo**

Fienile in fiamme a Romeno

**FORTUNATAMENTE LA STALLA NON È STATA COINVOLTA NELL'INCENDIO:
SALVI TUTTI GLI ANIMALI CHE SI TROVAVANO AL SUO INTERNO**



*Allerta massima per
la presenza anche
di grandi impianti
fotovoltaici*

Alle 21.40 di una sera di fine inverno il corpo di Romeno è stato allertato dalla centrale operativa di Trento per un incendio ad un fienile. La zona segnalata era proprio quella in cui sono insediate la maggior parte delle aziende agricole del paese e quindi l'allerta è stata massima, oltre che per la grande quantità di fieno presente, anche per il fatto che siano presenti alcune centinaia di capi di bestiame, grandi impianti fotovoltaici sulle coperture delle strutture, nonché alcune abitazioni private. Il bagliore causato dalle fiamme era visibile da molto lontano e quindi immediatamente si è capito quello che stava succedendo, tanto che la preoccupazione in tutti i vigili del fuoco era già altissima nel tragitto dalla propria casa alla caserma.





Arrivati sul luogo dell'evento dopo pochissimi minuti dall'allarme, i pompieri di Romeno si sono trovati di fronte ad un incendio già generalizzato: le fiamme avevano già avvolto gran parte della struttura in legno, del fieno e delle attrezzature che esso ospitava ed è apparso subito chiaro che per quanto riguardava tettoia e fienile non c'era più nulla da fare. Fortunatamente la stalla non si presentava coinvolta nell'incendio in quanto staccata dal fienile e tutti gli animali al suo interno si trovavano al sicuro.

Valutato ciò, e considerato che quella sera il vento soffiava forte verso ovest, portando fiamme, fumo, calore e scintille verso un'abitazione adiacente con annessa stalla dotata di un grande fienile con copertura in legno e pannelli fotovoltaici, si è deciso immediatamente di destinare le risorse idriche e personale alla protezione di questa struttura. Questa è stata la scelta vincente che ha permesso di proteggere e preservare tali strutture da un epilogo ben più drammatico.

Dato che nelle vicinanze si concentrano quasi tutte le stalle e i fienili del paese, un'azienda meccanica e diverse abitazioni, la centrale operativa di Trento ha contestualmente allertato alcuni corpi limitrofi, con autoscala e autopiattaforma distrettuale per dare supporto ai pompieri di Romeno. Una volta arrivati i rinforzi, è stato impostato l'attacco diretto all'incendio: visto il contenuto carico residuo e il fatto che il fienile fosse aperto lateralmente su tutti i lati, il rogo è stato domato in pochissimi minuti. È stato quindi svolto un sopralluogo alle strutture vicine e ai fienili per scongiurare il rischio di eventuali nuovi focolai e contestualmente si è proceduto allo spegnimento "di fino" di quelli residui nella struttura.

Il rifornimento idrico è stato garantito in prima battuta da-

gli idranti del paese; una squadra di Romeno ha immediatamente provveduto ad aprire la saracinesca dell'impianto irriguo che ha assicurato una notevole quantità d'acqua, permettendo così a tutte le squadre presenti un costante ed abbondante rifornimento idrico alle motopompe e alle autobotti.

Una volta terminato l'intervento è stato organizzato un servizio di vigilanza costante durante la notte in modo che il fieno non riprendesse autonomamente a bruciare.

Il giorno seguente, grazie alla preziosa collaborazione del corpo permanente di Trento intervenuto con una pala meccanica, è stato possibile provvedere allo smassamento e al trasporto del fieno in una zona sicura in attesa del successivo, corretto smaltimento. Per diverse settimane il fieno ha continuato a fumare e ciò ha costretto il corpo di Romeno a continue verifiche giornaliere e numerosi interventi di spegnimento.

«Grazie all'aiuto di tutti è stato possibile limitare i danni e proteggere gli abitanti, gli animali e le abitazioni della zona», sottolineano i vigili di Romeno, ringraziando tutti i corpi intervenuti che, come sempre, si sono dimostrati efficienti e preparati.

**CORPO DI ROMENO
DELL'UNIONE DI FONDO**

DI LORENA IOB



Da sinistra, Andrea Bagattini, Francesco Marzadri, Michele Filosi, Eros Scarazzini, Enrico Pellegrini

Michele Filosi nuovo comandante

CLASSE 1995, GUIDERÀ NEI PROSSIMI CINQUE ANNI UN GRUPPO DALL'ETÀ MEDIA MOLTO BASSA

Novità nel corpo di Vigo-Darè, alla cui guida c'è ora Michele Filosi. Recentemente si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo, alla presenza di tutti i vigili volontari, del sindaco di Porte di Rendena Enrico Pellegrini e dell'ispettore del distretto delle Giudicarie, Andrea Bagattini. Il comandante uscente, Eros Scarazzini - alla guida del corpo di Darè (prima della fusione dei due corpi) per due mandati e successivamente del corpo di Vigo-Darè per uno - ha ringraziato i vigili per la collaborazione che ha accompagnato il suo mandato, elogiando in particolare l'impegno profuso dai numerosi giovani pompieri, volenterosi e sempre presenti.

Il corpo vanta un'età media decisamente bassa, che si aggi-

ra sui trent'anni, ed è formato da 16 vigili in servizio attivo e da due complementari. I giovani formano un gruppo vivace, capace e rigoroso, caratteristiche che negli ultimi anni hanno dato una notevole spinta all'intero team.

In quest'ottica rientra l'elezione - avvenuta all'unanimità - di un comandante giovane come Michele Filosi, classe 1995. Vigile del fuoco da sei anni, nell'ultimo anno ha ricoperto la carica di vice. Francesco Marzadri, attivo nel corpo da oltre trent'anni, è il nuovo vicecomandante. A completare il direttivo troviamo altri giovani: il segretario Lorenzo Stefani, il magazziniere Ivan Chiappani e il cassiere Fabrizio Marzadri. Riconfermati nei ruoli di capoplotone Cristian Chiappani e di capisquadra Oreste Gasperi e Giancarlo Devilli.

«L'obiettivo - commenta il neocomandante - è quello di cercare di investire sia in materiali, abbigliamento ed attrezzature adeguate, sia nella formazione per poter dare alla comunità un servizio sempre più qualificato ed efficiente». Dal canto loro, l'ispettore Bagattini e il sindaco Pellegrini hanno garantito appoggio e sostegno da parte del distretto e dell'amministrazione comunale.



**CORPO DI VIGO-DARÈ
DELL'UNIONE DELLE GIUDICARIE**

NICOM[®] SECURALARM

TECNOLOGIE PER
LA SICUREZZA E LA COMUNICAZIONE



LA SUA SICUREZZA



LA SUA COMUNICAZIONE



LA SUA RILEVAZIONE PRESENZE



LA SUA PROTEZIONE

Nicom Securalarm ringrazia di cuore tutti i volontari dei vigili del fuoco del Trentino, per il grande lavoro svolto durante tutto il periodo di emergenza sanitaria.

**Tel TN: 0461 53 32 41
Tel BZ: 0471 32 40 46**

info@nicom.it

www.nicom.it

In fiamme 45 ettari di bosco

AL LAVORO 65 VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI, CHE HANNO DOVUTO CONTRASTARE UN INCENDIO CAPACE DI RAGGIUNGERE UN FRONTE DI 900 METRI

Un inizio di aprile movimentato per i vigili del fuoco del distretto di Mezzolombardo, impegnati per diversi giorni nelle complesse operazioni di spegnimento di un incendio scoppiato a Fai della Paganella, nei boschi sul Monte Fausior in località Ori, proprio sotto il Sentiero panoramico della Capannina. Durante le operazioni di spegnimento hanno operato 65 vigili del fuoco appartenenti ai corpi di Fai della Paganella, Mezzolombardo, Zambana, Spormaggiore, Andalo, Cavedago, Nave S. Rocco e Faedo. Si è reso necessario anche il presidio notturno per evitare che il fronte dell'incendio si estendesse a zone critiche poste nelle vicinanze.

Il rogo, che nel momento di massima intensità ha raggiunto un fronte di 900 metri arrivando a lambire le campagne di Zambana, è divampato poco dopo le 14 del 5 aprile. Le fiamme, alimentate dal vento che in alcuni frangenti ha superato i 60 km/h, hanno dato vita ad una densa nube di fumo visibile chiaramente dal fondovalle e perfino dalla zona sud di Trento.

A supporto dei vigili del fuoco volontari, l'elicottero del corpo permanente che ha attinto l'acqua sia dal vascone predisposto nei pressi dell'abitato di Fai della Paganella, sia



La colonna di fumo era visibile perfino da Trento sud



direttamente dal torrente Noce. Il massiccio e tempestivo intervento ha permesso di domare le fiamme entro la sera. All'indomani, però, e per i successivi tre giorni, il forte vento proveniente da nord, che si alzava già dal primo mattino per cessare solo in tarda serata, ha riattizzato e continuato ad alimentare diversi focolai. Il lavoro incessante dei volontari e l'attesissima pioggia della domenica hanno quindi permesso di estinguere l'incendio.

«Un plauso ai piloti del nucleo elicotteri per l'ottimo lavoro svolto, ma soprattutto un elogio ai vigili del fuoco volontari del distretto che, con le manichette in spalla e in mezzo al fumo, si sono addentrati in zone impervie, in cui il pericolo di caduta sassi era altissimo - commenta l'ispettore del distretto di Mezzolombardo, Flavio Clementel - per evitare che l'incendio raggiungesse punti pericolosi per la popolazione e le attività produttive. Solo con una bonifica da parte dell'uomo si può avere la sicurezza che la zona non riprenda a bruciare».

Ad essere andati in fiamme sono stati circa 45 ettari di bosco, per fortuna di scarso pregio, e soprattutto senza il coinvolgimento di territorio agricolo o abitato.

UNIONE DI MEZZOLOMBARDO

Building up moments.

MASTERTENT®



Ignifugo



Easy-Up



Produttore



Qualità affidabile

Il gazebo resistente di Mastertent

Siamo un produttore italiano di gazebo pieghevoli con sede in Alto Adige. Producendo tutti i componenti, possiamo garantire un'alta qualità dei materiali e del risultato finale. I nostri gazebo sono impermeabili al 100%, ignifughi, resistenti al vento e molto facili da montare.

La soluzione sicura e veloce per situazioni difficili.

*Per ulteriori informazioni
rivolgetevi al nostro esperto
nella vostra vicinanza!*

STEFANO APRILI

aps@mastertent.com • +39 335 6023472

MASTERTENT ITALIA

Via Förche 7 • 39040 Naz-Sciaves

www.mastertent.com



Palazzina in fiamme a Pergine

PRIMAVERA MOLTO MOVIMENTATA PER IL DISTRETTO, ALLE PRESE CON DIVERSI GRAVI INCENDI CHE SI SONO SUCCEDEUTI NEL GIRO DI POCHE SETTIMANE



FOTO DI LUIGI OSS PAPOT

Il tetto e la mansarda divorati dal fuoco



Una Pasqua di fuoco: è quella che ha vissuto il corpo di Pergine (e più in generale il distretto) quest'anno, a causa di un incendio devastante che ha coinvolto una palazzina di 11 appartamenti in via Tonale proprio nel pomeriggio (erano circa le 15.30) di domenica 4 aprile. È questo l'episodio più grave di una lunga scia di fuoco che ha impegnato i volontari di Pergine e dell'Alta Valsugana per diverse settimane, fra incendi boschivi ed incendi ad abitazioni. L'intervento della domenica di Pasqua è stato complicato dal forte vento che ha contribuito a far propagare le fiamme in maniera incontrollata, dallo spazio ristretto di manovra per i mezzi e dalla difficoltà di approvvigionamento d'acqua, in quanto la via non era servita da idranti. Fin da subito un fortissimo calore e fiamme alte diversi metri hanno avvolto completamente il tetto dell'abitazione e

le mansarde: decine di vigili del fuoco di Pergine, con l'aiuto dei permanenti di Trento e dei volontari di Civezzano e Caldonazzo, hanno attaccato le fiamme riuscendo, con non poche difficoltà, ad entrare nello stabile. Inizialmente l'allarme era altissimo perché in un appartamento, chiuso con una pesante porta blindata, si pensava fossero rimaste intrappolate delle persone: solo dopo aver smurato la porta, si è potuto constatare che non vi era più nessuno all'interno.

L'intervento dall'interno dello stabile, nonostante il grande calore (che ha costretto 3 vigili a ricorrere alle cure dei soccorritori della Croce Rossa, presenti sul posto con un presidio), ha permesso di salvare il piano terra ed il primo piano della palazzina, i cui appartamenti sono rimasti pressoché indenni a parte il denso fumo e qualche leggero danno da infiltrazioni di acqua.

Solo dopo un'ora e mezza le fiamme potevano dirsi sotto controllo, mentre gli sfollati venivano temporaneamente ospitati nella caserma dei pompieri a Pergine. Il sindaco Roberto Oss Emer, presente sul posto, si è fin da subito attivato per cercare soluzioni temporanee per le famiglie con gli appartamenti distrutti. Tutti hanno trovato alloggio provvisorio da parenti ed in seguito in altre strutture.

Dopo lo spegnimento sono iniziati i lavori di smassamento di quanto rimaneva della copertura degli appartamenti danneggiati; lavori sospesi solo in tarda serata. Dopo una notte di controllo e sopralluoghi, il giorno successivo sono continuate le attività con il supporto di uomini da tutti i corpi del distretto di Pergine, dei permanenti e della protezione civile: un corale lavoro di squadra e di fattiva collaborazione sia fra corpi dell'unione valsuganotta, sia tra quelli del vicino distretto di Trento.

Il giorno di Pasquetta, a Pergine, è arrivato anche il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, accompagnato da

DI LUIGI OSS PAPOT



Raffaele De Col, responsabile del Dipartimento provinciale di Protezione civile, i quali - dopo aver personalmente visitato il luogo dell'evento - hanno espresso vicinanza alle famiglie coinvolte nel terribile rogo ed un plauso al lavoro dei vigili del fuoco intervenuti.

UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

Un 24 marzo impossibile da dimenticare

**NEL POMERIGGIO VIGILI DEL DISTRETTO ALLE PRESE CON DUE COMPLESSI INCENDI
NEI BOSCHI DI FRASSILONGO E IN UN CONDOMINIO DI SANT'ORSOLA**



DI MAURO PINTARELLI

Noi pompieri non possiamo dimenticare gli interventi più importanti ai quali partecipiamo. Le immagini, le sensazioni e le emozioni rimangono impresse nella nostra mente. Non scordiamo mai neppure dove eravamo e quello che stavamo facendo quando il suono del cercapersone interrompe la calma della quotidianità e d'un tratto l'adrenalina ci catapulta nell'intervento. Questi ricordi sono comuni a tutti i pompieri.

Il 24 di marzo però per molti pompieri di Sant'Orsola è stato diverso. In tanti quel pomeriggio, compresi tutti i graduati del corpo, eravamo impegnati in un vasto incendio boschivo a Kamauz, in località Tingherla, nel comune di Frassilongo, in supporto al locale corpo e accompagnati dai colleghi di Fierozzo, Vignola Falesina e Pergine Valsugana.

Eravamo accorsi nel primo pomeriggio con la nostra APS, con una Land Rover 90 munita di carrello incendi boschivi e con una Land Rover 110 con carrello sul quale abbiamo posizionato il nostro vascone ma anche la motopompa ed altra attrezzatura. Lo spegnimento dell'incendio boschivo, ►



L'intervento al
condominio di
Sant'Orsola



FOTO DI LUIGI OSSIPOT

► come spesso accade, è stato complicato dal ripido pendio, ma anche dalle difficoltà di accesso dovute alla presenza di un importante manto nevoso che ha reso impraticabili le strade forestali a monte dell'incendio. Su quel pendio, dove i pompieri sono stati impegnati per diversi giorni, l'incendio ha bruciato gli abeti abbattuti dalla tempesta Vaia ed il calore e i colori delle fiamme si alternavano con ampi spazi ancora innevati soprattutto nella parte alle quote più alte del fronte. L'elicottero, con cicli regolari di pochi minuti, scaricava l'acqua pescata nel vascone trasportato e montato davanti alla Chiesa di Kamauz.

Mentre operavamo su quel ripido bosco siamo stati avvisati di un incendio in un condominio nel nostro comune, Sant'Orsola, e a balzi veloci abbiamo ripercorso il pendio che lentamente avevamo scalato per portare l'acqua dei naspi nella parte alta del fronte. Frassilongo si trova sul lato opposto della Valle dei Mòcheni rispetto al nostro comune e anche per questo dopo le prime curve percorse con il cuore in gola abbiamo iniziato a vedere il fumo e le fiamme che si alzavano dal tetto delle case in località Tasini, un agglomerato di edifici storici ed in larga parte ristrutturati densamente abitati. Sapevamo di dover rientrare velocemente anche perché le attrezzature ed i vigili disponibili del nostro corpo e di quelli della valle erano impegnati a fronteggiare l'incendio nei boschi della Tingherla.

Eravamo sulla nostra APS, con l'attrezzatura, gli autoprotettori ma con i dpi da incendio boschivo. Abbiamo dunque contattato le poche persone ancora disponibili per portarci le nostre 469 e i caschi sul posto. Abbiamo chiesto al personale disponibile, compreso i nostri graduati fuori servizio, di recarsi sul posto per indicare la presenza degli idranti e per agevolare l'intervento. Mentre la tortuosa strada portava la nostra APS a valle verso Canezza, abbiamo visto alcuni mezzi risalire il versante verso S. Orsola: si trattava del corpo di Pergine con la piattaforma del distretto e con la APS, oltre ad altri mezzi dei vigili del fuoco che a distan-

za non abbiamo identificato. Ci sono voluti circa 16 minuti, dal momento della segnalazione, per giungere sul posto. Un tempo che può sembrare breve ma che a noi è sembrato lunghissimo, nel quale abbiamo cercato di organizzarci per affrontare l'intervento. Siamo scesi dalla nostra autobotte già pronti per indossare i DPI adeguati al tipo di incendio, gli autoprotettori e le maschere per salire sul tetto incendiato con l'aiuto della piattaforma e dalle scale interne dell'edificio. Siamo arrivati appena in tempo per salire sulla piattaforma e per collaborare con i vigili arrivati da fuori comune.

Sul posto hanno collaborato con noi il corpo di Pergine, quello di Civezzano, quello di Fornace, quello di Palù del Fersina ed il personale del corpo permanente. L'incendio del tetto ventilato è stato domato con schiumogeni grazie alle APS dotate di CAFS di Pergine e di Civezzano. L'accesso al tetto è stato garantito anche dall'autoscala giunta da Trento. In poco meno di un'ora abbiamo avuto la meglio sulle fiamme che hanno interessato una porzione pari a circa un quarto di un grande edificio a schiera. Siamo riusciti ad evitare la propagazione agli altri edifici e a limitare i danni ad una sola parte del tetto anche grazie al taglio effettuato con motosega con catena al Widiam, oltre che all'utilizzo della schiuma.

I danni sono stati limitati all'unità abitativa nel sottotetto e le persone degli altri appartamenti evacuate hanno potuto rientrare nelle ore seguenti nelle proprie abitazioni.

Questa esperienza del tutto singolare ci ha permesso di apprezzare l'organizzazione dei vigili del fuoco del nostro Trentino, la collaborazione e la sintonia con corpi distanti, anche di altri distretti, in una giornata difficile per la nostra valle che ha visto impegnati in tutto un centinaio di pompieri. In due incendi differenti, difficili e complessi, abbiamo saputo operare come un'unica grande squadra.

UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

«Noi vigili del fuoco, presidio del presidio»

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NELLA PICCOLA E PARTICOLARE REALTÀ DI SAGRON MIS

Sei a letto. Stanco dopo una giornata di lavoro e già stai pregustando quelle (sempre troppo poche) ore di riposo che ti separano dal risveglio del mattino dopo. Un'ultima occhiata al cellulare, uno sbadiglio, luce spenta. E invece no, il suono inconfondibile della notifica di Telegram sovverte tutte le nostre prospettive notturne e ci ritroviamo in un baleno di nuovo in piedi, ad ascoltare la selettiva che racconta di un fienile in fiamme e a conti fatti non abbiamo alternativa: rivestirsi e partire verso la caserma, abbandonando del tutto la prospettiva che in fondo in fondo possa essere una "cosa" da risolvere in breve.

Questa la premessa di quello che è soltanto il più recente intervento svolto qualche settimana fa dai vigili del fuoco volontari di Sagron Mis che sono stati impegnati fino al mattino successivo, quando, una volta domato l'incendio, con le prime luci dell'alba è arrivato finalmente il momento di rientrare in caserma.

Sagron Mis è un presidio più che un paese. 200 abitanti scarsi in un fazzoletto di terra incastonato tra le Dolomiti, di fronte ai villaggi bellunesi del comune di Gosaldo e con un passo di mezzo a dividerlo da tutto il resto del Trentino. E noi vigili del fuoco siamo quindi il presidio del presidio. Che significa anche questo: non avere molte occasioni per poter dire di no, per poter non rispondere "presente" quando quella notifica suona e qualcuno deve pur precipitarsi a vedere, tamponare, risolvere, nell'attesa che qualcuno più attrezzato (e magari più numericamente importante) arrivi a supporto.

Giungere il più presto possibile sul posto è imperativo: è quello che spesso fa la differenza tra un intervento circoscritto e una crisi di grande portata. È quello che spesso riesce a salvare la situazione, quando questa rischia di andare fuori controllo. Ed è sempre più questa la nostra missione, in un sistema provinciale dove ormai (per nostra fortuna) i corpi periferici si avvalgono quasi sempre di quelli più centrali e spesso pure dei vigili del fuoco permanenti di Trento.

DI FLAVIO BROCH

Anche perché i numeri non mentono mai, e ci raccontano che al calo demografico generalizzato nelle valli trentine si unisce anche un indice di invecchiamento della popolazione smisurato. E questo nel nostro ambito significa una difficoltà crescente nel trovare un adeguato ricambio generazionale all'interno dei corpi, con il nostro che ad oggi può contare su una decina di volontari, più qualche vigile di complemento e qualche altro ormai fuori servizio.

Ma è forse anche l'esiguità numerica a rendere necessaria una struttura che sia efficiente al massimo, che non faccia perdere un solo minuto a chi può rendersi disponibile nell'emergenza. È anche con questa convinzione che un paio di anni fa ha trovato compimento la nuova caserma del corpo di Sagron Mis, o meglio il suo riammodernamento ed allargamento. Un garage interamente nuovo è stato realizzato riqualificando una vecchia zona artigianale abbandonata da decenni; un lavoro importante che ancora una volta certifica quanto anche per gli amministratori i pompieri rappresentino una risorsa irrinunciabile.

Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Sagron Mis è nato nel 1963, quando su tutto il territorio provinciale diventava evidente come fosse necessario istituzionalizzare tutte le forme di pronto intervento e di supporto comunitario che già esistevano a livello informale. Oggi, quasi sessant'anni dopo, oltre ad essere in prima linea nelle emergenze, il corpo rappresenta un riferimento imprescindibile per la comunità di Sagron Mis anche quando banalmente c'è solo "da dare una mano".

**CORPO DI SAGRON MIS
DELL'UNIONE DI PRIMIERO**



Nuove leve per il corpo di Lasino

**TRE VIGILI DEL FUOCO E CINQUE ASPIRANTI
ARRICCHISCONO L'ORGANICO**

Si è impensabile di tre nuovi pompieri il corpo volontario dei vigili del fuoco di Lasino, nonostante l'anno pandemico appena trascorso che ha influenzato pesantemente i rapporti tra le persone, specialmente tra i giovani, con le sue regole di distanziamento sociale e comportamentale. Federico Pisoni, Simone Pedrini e Andrea Carlini hanno potuto, pur con tutte le difficoltà della formazione a distanza, portare a termine in modo serio e proficuo il corso base, dimostrando nelle poche occasioni legate alle manovre in campo la loro preparazione ma soprattutto un grande attaccamento al mondo pompieristico e ai suoi valori.

Le notizie positive non finiscono qui. A seguito del bando emesso ad inizio 2021 dall'amministrazione comunale di Madruzzo per la ricerca di nuove leve, sono pervenute cinque domande di ammissione da parte di giovani residenti nel territorio di appartenenza al corpo con età compresa tra i 19 e i 26 anni. Si tratta di Massimo Pedrini, Leonardo Largher, Roberto Boroni, Luca Boroni e Maddalena Pisoni. Tutti hanno fin da subito dimostrato un forte senso di appartenenza al corpo, partecipando con entusiasmo "da spettatori" alle manovre di addestramento consentite dalle regole del distanziamento.

Tra i volti nuovi, per la prima volta dalla fondazione del corpo ultracentenario dei vigili del Fuoco di Lasino, troviamo



Da sinistra, Massimo Pedrini, Leonardo Largher, Roberto Boroni, Luca Boroni e Maddalena Pisoni; in basso, da sinistra Federico Pisoni, Simone Pedrini, Andrea Carlini

quello di una ragazza, Maddalena Pisoni, che ha ereditato la passione dal padre che ricopre la carica di vicecomandante.

Il corpo di Lasino conta attualmente 27 vigili in servizio attivo, un vigile complementare e 3 membri onorari.

**CORPO DI LASINO
DELL'UNIONE DI TRENTO**

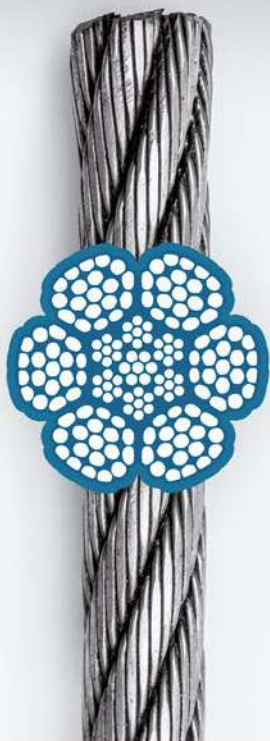
DI FAUSTO GALANTE

I vigili del fuoco si confrontano sulla parità di genere

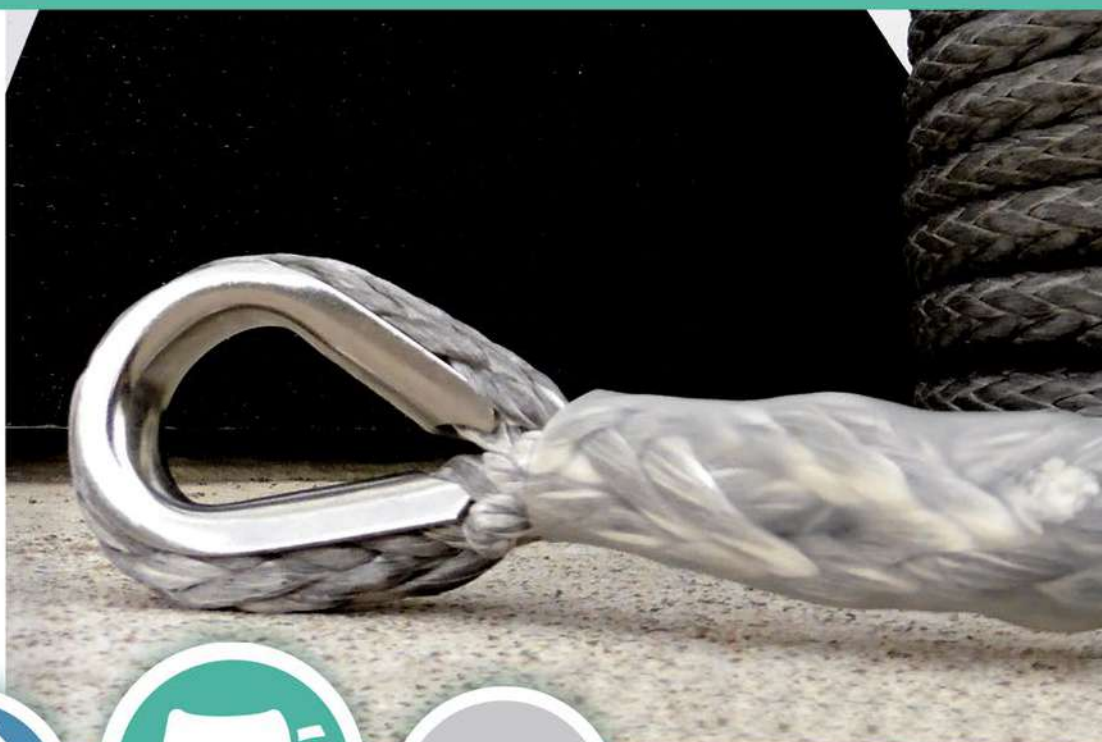
Non solo interventi d'emergenza e tecnici per i vigili del fuoco della valle dei Laghi, ma anche riflessione e approfondimento su tematiche sociali di grande rilievo e attualità.

I comandanti dei sei corpi (Calavino, Cavedine, Lasino, Padergnone, Terlago e Vezzano) della zona, unitamente a diversi vigili (e anche qualche vigilessa) e al vice ispettore, hanno accolto la proposta del Servizio socio-assistenziale della Comunità della Valle dei Laghi di mettersi in gioco in un campo non a loro abituale aderendo alle "Serate per soli uomini", che rientrano nel progetto "Pari a Chi?", insieme di iniziative volte alla promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna e della parità tra generi. Un momento di riflessione che i partecipanti, una trentina, hanno affrontato accompagnati dalle due esperte dell'associazione Elissa.





**FUNI, ACCESSORI ATTREZZATURE E ABBIGLIAMENTO
PER IL LAVORO IN BOSCO E PER IL TREE CLIMBING**



AGRICOLTURA



INDUSTRIA



FORESTA



ARCHITETTURA

TrentinoRope Srl

info@trentinorope.com

tel. +39 0461 721158

Via Campi 19/1 • 38050 Novaledo, TN

trentinorope.com | inoxrope.com



A Telve un direttivo tutto nuovo

SIMONE FEDELE, CHE PRENDE IL POSTO DI SILVIO TRENTINAGLIA, È STATO ELETTO COMANDANTE



Direttivo tutto nuovo per il corpo di Telve. Ad iniziare dal comandante, individuato in Simone Fedele, classe 1992, caposquadra negli ultimi cinque anni e vigile effettivo dal 2010, dopo aver indossato per sei anni la divisa da allievo. Subentra a Silvio Trentinaglia che ha ricoperto la carica di comandante negli ultimi dieci anni. Accanto al comandante, new entry sono anche il vicecomandante Stefano Ferrai, il capoplotone Sandro Pecoraro,

i capisquadra Manuel Agostini, Alessandro Trentinaglia e Nikita Zanetti, la segretaria Giulia Zanetti, il responsabile allievi Daniele Rigon e il magazziniere Lorenzo Ropelato. Confermata invece la cassiera, Roberta Ferrai.

Obiettivo principale del neocomandante Fedele - che guida un corpo formato da 28 vigili in servizio attivo, 5 vigili di complemento, 2 membri sostenitori, 4 vigili allievi e 7 onorari - è quello di far crescere il gruppo da un punto di vista formativo, nella consapevolezza che essere aggiornati sull'evoluzione delle tecniche di intervento e sulle nuove tecnologie è fondamentale per offrire alla comunità un servizio sempre migliore.

Oltre ad un direttivo rinnovato in blocco il corpo di Telve può contare da qualche settimana anche su un mezzo nuovo. Si tratta di un pick-up Ford Ranger che va a rimpiazzare la vecchia Land Rover Defender 90, in dotazione al corpo fino all'anno scorso. Il mezzo, allestito da Rosenfire, verrà impiegato per il trasporto, urbano e fuoristrada, dei vigili e delle attrezzature sul luogo dell'intervento. L'allestimento prevede:

- verricello anteriore radiocomandato
- luci da lavoro pianale di carico
- barra lampeggiante con impostazione stroboscopica, fissa e con regolazione luminosità
- luci da lavoro anteriori
- faro direzionale radiocomandato
- lampeggianti di segnalazione posteriori
- altoparlanti
- gancio traino
- radio ministeriale e radio tetra.

**CORPO DI TELVE
DELL'UNIONE VALSUGANA E TESINO**

DI LORENA IOB

AUTONUOVA S.r.l.



Mitsubishi L200 con allestimento fatto su misura per le Vostre esigenze.



Vigili del Fuoco di Pergine Valsugana



Vigili del Fuoco di Varena



Vigili del Fuoco di Castello di Fiemme

CAVALESE - Via Degli Artigiani 3

TRENTO - Via Alto Adige 35

Telefono 0462 340526

Telefono 0461 824118

www.autonuova.net - info@autonuova.net



La Val di Sole piange la scomparsa di Bezzi e Daldoss

GLI ULTIMI MESI HANNO PURTROPPO REGISTRATO LA SCOMPARSA DI DUE EX COMANDANTI, PAPÀ A LORO VOLTA DI DUE ATTUALI COMANDANTI



Il movimento pompieristico solandro, e più in generale quello trentino, piange la scomparsa di due ex comandanti, Domenico Daldoss ed Ettore Bezzi. Entrambi hanno trasmesso la grande passione per il mondo dei vigili del fuoco ai figli, attuali comandanti a Vermiglio e Ossana.

Domenico Daldoss, scomparso a metà aprile a 79 anni, è stato comandante a Vermiglio dal 1994 al 2000, dopo esserne stato vice per una decina di anni. Prezioso il suo contributo anche in seno all'unione distrettuale della Val di Sole che lo ha visto ricoprire il ruolo di segretario per una quindicina di anni. Un esempio per il figlio Louis, che ne ha ripercorso le orme, diventando vigile del fuoco a 18 anni, per poi diventare caposquadra, capoplotone ed infine comandante nel corpo di Vermiglio.

«Mi ha trasmesso la passione per i vigili del fuoco fin da quando ero un bambino - ricorda - e negli ultimi anni, dopo che sono stato nominato comandante, era solito ripetermi scherzosamente che mi ero messo in un bel guaio, esattamente come aveva fatto lui. Diceva che le preoccupazioni e il tempo da dedicare a questo incarico sono tantissime, ma senza ombra di dubbio inferiori alle soddisfazioni».

Qualche settimana prima ad andarsene era stato Ettore Bezzi, classe 1944, e per diversi anni colonna del corpo di Mezzana, di cui era stato vicecomandante dal 1987 al 1995 e quindi comandante. Bezzi lascia la moglie Nella, i figli Barbara, Camillo ed Antonio ed un grande vuoto. Camillo ed Antonio condividevano con lui la passione per l'universo pompieristico che li ha spinti ad indossare la divisa al compimento dei 18 anni. Camillo attualmente è pompiere a Mezzana, mentre Antonio è comandante a Ossana.

**CORPI DI VERMIGLIO E DI MEZZANA
DELL'UNIONE VAL DI SOLE**

DI LORENA IOB



Il parco macchine dell'unione della Val di Sole, guidata da Ivano Ceschi, si è arricchita di recente di un nuovo mezzo. Si tratta di un Volkswagen Caravelle, in dotazione al corpo di Terzolas, da nove posti.



Condominio in fiamme a Rovereto, ingenti i danni

UNA CINQUANTINA I VOLONTARI IMPEGNATI NELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DELL'INCENDIO ALLA STRUTTURA ITEA

Lo scorso 6 marzo, attorno alle 6 del mattino, un furioso incendio è scoppiato in via Udine a Rovereto, di fronte alla piscina comunale. Le fiamme sono divampate nella soffitta del condominio ITEA, propagandosi fino ad investire l'intero tetto. L'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo, così come l'evacuazione di circa venti condomini. I danni allo stabile sono stati ingenti, ma fortunatamente non si sono registrati feriti.

A lanciare l'allarme è stato Federico Riccadonna, un giovane vigile del fuoco volontario del corpo di Riva del Garda.

Il ragazzo stava passando in auto lungo la statale 12 per recarsi al lavoro, quando si è accorto delle fiamme e ha immediatamente chiamato i soccorsi prima di recarsi sul luogo dell'incendio. Fondamentale è stata l'azione di un'altra vigilessa, Giulia Nistri, volontaria per il corpo di Rovereto. La ragazza, che abita proprio nello stabile interessato dall'incendio, si è prodigata per aiutare gli altri condomini ad evacuare l'edificio e in poco tempo è intervenuta utilizzando la manichetta antincendio, presente nella palazzina, per domare le fiamme.

L'intervento dei soccorsi è stato tempestivo. Oltre ai vigili del fuoco volontari di Rovereto, sul posto sono immediatamente intervenuti la prima partenza del corpo di Mori e il corpo permanente, raggiunti in poco tempo da numerosi ►



DI ALESSIA BONAFINI



Distrutti tetto e soffitte, salvi gli appartamenti

► corpi limitrofi. All'arrivo dei soccorsi le fiamme avevano già avvolto gran parte del tetto distruggendo l'ultimo piano dell'edificio, interamente occupato dalle soffitte, dunque non ci sono stati danni agli appartamenti. Le operazioni sono durate diverse ore e hanno coinvolto circa una cinquantina di vigili, impegnati sia nello spegnimento delle fiamme, sia nella rimozione dei materiali bruciati dall'incendio. L'intero intervento è stato coordinato dal vicecomandante dei vigili del fuoco volontari di Rovereto, Alessandro Senter, affiancato dal comandante di Mori Mauro Maltauro e dall'ispettore distrettuale Alessandro Adami.

In mattinata ha raggiunto il luogo dell'incendio anche il sindaco Francesco Valduga, che assieme agli esponenti degli uffici tecnici del Comune ha assistito alle operazioni di soccorso e sorvegliato la situazione, dando un pieno supporto logistico. Nel pomeriggio si sono recati sul posto anche il comandante del corpo di Rovereto, Marco Simonetti, e il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, mentre i vertici ITEA hanno operato un sopralluogo per verificare i danni e lo stato dello stabile.

Essenziale è stato l'intervento della protezione civile locale, C.R.I. e Nu.Vol.A., che assieme ai vigili del fuoco di Rovereto hanno attivato il Piano di protezione civile comunale, con la creazione del centro per sfollati presso la palestra delle scuole Filzi di Rovereto, dove i Nu.Vol.A. si sono prontamente attivati per il pranzo e la C.R.I. ha prestato supporto alle famiglie. Indispensabili anche le forze dell'ordine e l'Unità

Operativa Trentino Emergenza per la messa in sicurezza dell'intera zona e il soccorso prestato. Un ringraziamento va alla Protezione Civile, per la tempestività dell'aiuto, e alla Cooperativa il Ponte, che ha messo a disposizione la sede offrendo una prima assistenza.

CORPO DI ROVERETO DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA

SEMPRE CON NOI

Lo scorso aprile il corpo di Rovereto ha dato l'ultimo saluto al suo membro onorario Carmelo Giovanazzi, che si è spento improvvisamente all'età di 80 anni. Per ben 30 anni Carmelo ha svolto il suo encomiabile servizio presso il corpo lagarino e lo ha fatto sempre con spirito del dovere e grande abnegazione.

Molti concittadini lo ricordano per la sua passione per la fotografia e per l'impegno nelle vesti di nonno vigile. Per un lungo periodo è stato anche cronometrista ufficiale (iscritto alla F.I.C.) per gare podistiche, gare C.T.I.F. e altre manifestazioni indette sia dalla Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, sia dai singoli corpi.

Nei suoi racconti e ricordi emergeva quello legato al terremoto dell'Irpinia del 1980, quando in quel 23 novembre, nei pressi della chiesa di Balvano, c'era una casa della quale era rimasta una sola facciata e

In poche ore un doppio, complesso intervento in A22



DI ANNALISA RUDARI

DUE TAMPONAMENTI, CHE HANNO COINVOLTO ANCHE MEZZI PESANTI, HANNO RICHIESTO L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO LAGARINI

È stato un pomeriggio intenso quello di venerdì 16 aprile per il corpo di Avio: a breve distanza l'uno dall'altro, in un raggio di pochi chilometri, si sono verificati due incidenti stradali in A22, entrambi con mezzi pesanti coinvolti e persone ferite.

La prima selettiva è scattata alle ore 14.49, al km 200, in corsia sud dove un'auto aveva tamponato un camion. Da subito la macchina dei soccorsi si è messa in moto inviando tre partenze dal corpo di Avio con 10 vigili (APS, polisoccorso e rover) e successivamente la partenza di Trento in servizio a Rovereto.

Arrivati sul luogo dell'incidente, i pompieri hanno provveduto alla messa in sicurezza della macchina con la succes-

siva estricazione della persona ferita mediante l'uso delle pinze idrauliche. Sul posto sono intervenuti anche la polizia e gli ausiliari del traffico dell'A22, i sanitari e l'elicottero di Trentino Emergenza.

A distanza di pochi minuti dal rientro in caserma, alle 16.30, un'altra selettiva ha rimesso all'opera i soccorsi per via di un tamponamento tra camion, sempre in direzione sud, al km 191, a pochi chilometri dall'incidente verificatosi meno di due ore prima. Faticose e complicate sono state le manovre per creare lo spazio necessario fra i due veicoli per estrarre la persona dall'abitacolo. Si è resa necessaria l'autogrù del corpo permanente di Trento per riuscire a sollevare e spostare il semirimorchio. Anche in occasione di questo secondo evento sono intervenuti, oltre a tre ►

Addio a Carmelo Giovanazzi

DI MARCO SIMONETTI E
SERGIO CAPPELLETTI

ROVERETO PIANGE LA SCOMPARSA DI QUELLA CHE PER TRENT'ANNI È STATA UNA COLONNA DEL CORPO

che quindi era necessario abbattere. Carmelo osservò che al centro di questa parete color azzurro vi era un crocifisso ed allora non esitò a prendere una scala per recuperarlo con l'intento poi di consegnarlo ai proprietari; la ricerca fu però vana. Decise allora di portarlo a casa, lo restaurò e nel 2005, in occasione del 25° anniversario del terremoto, lo riportò a Balvano e lo riconsegnò al sindaco assieme ad una targa, in segno di speranza e in ricordo sia delle vittime, sia dei superstiti. Negli ultimi mesi Carmelo era stato contattato perché rilasciasse la sua

testimonianza relativa a quell'evento da inserire nel CD commemorativo del 40° del terremoto. Ai suoi funerali hanno preso parte rappresentanze (ridotte a causa del Covid) dei vigili del fuoco di Rovereto, dell'Associazione vigili del fuoco fuori servizio della Vallagarina, dell'Associazione nazionale vigili del fuoco e del Gruppo Ana.

**CORPO DI ROVERETO
DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA**





► partenze del corpo di Avio, al corpo permanente di Trento e al distacco dei vigili del fuoco di Bardolino, la polizia e gli ausiliari dell'A22, nonché i sanitari e l'elicottero di Trentino Emergenza.

Fondamentale è stata la collaborazione operativa dei soccorsi che ha permesso la buona riuscita degli interventi. Nonostante la giornata impegnativa e complessa, i due incidenti stradali hanno portato all'interno del corpo nuovi spunti e idee per operare, nei prossimi interventi, in maniera sempre più efficace, dinamica e tempestiva.

CORPO DI AVIO

DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA

Trambileno, eletto Del Bianco

TRENTASEI ANNI, VIGILE DA 17
E GIÀ VICECOMANDANTE, SUCCEDE A FABIO COMPER

Si sono svolte lo scorso 8 aprile, a Trambileno, le elezioni del nuovo direttivo con la nomina a comandante di Marco Del Bianco, 36 anni e da 17 vigile nel locale corpo in cui ha ricoperto il ruolo di segretario e poi di vicecomandante. Ad affiancare Del Bianco troviamo il vice Stefano Giovannini, il capoplotone Alessandro Rocca e i capisquadra Roberto Patoner e Anteo Prezzi. La gestione "ordinaria" del corpo invece è stata riconfermata in toto a Emilio Marcolini (magazziniere), Pietro Fogolari (segretario) e Matteo Calliari (cassiere). Un direttivo che unisce la forza di alcuni giovani, ex allievi, volenterosi di imparare e crescere, all'esperienza e alla professionalità collaudata di altri. Il corpo attualmente vede in organico 25 pompieri in servi-

Da sinistra, Del Bianco
e l'ex comandante Comper



zio attivo, 2 vigili di complemento e sei allievi. Al neo direttivo spetta ora il non facile compito di traghettare il corpo dalla vecchia caserma alla nuova, in fase di lenta e totale ricostruzione, cercando di mantenere efficiente l'attività interventistica in questo periodo condizionato dal Covid con il magazzino diviso in ben 5 "minimagazzini" temporanei sparsi per il paese. Durante la serata, alla presenza dell'ispettore distrettuale della Vallagarina, Alessandro Adami, e del vicesindaco Loris Gasperini, è stato ringraziato il comandante uscente Fabio Comper. Sotto la sua guida, durata 13 anni, è nato il gruppo allievi.

CORPO DI TRAMBILENO

DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA



Modello BAI TLF 2000
MAN TGM 15.320 BL 4x2

EMERGENCY NEEDS EXPERIENCE

Da 30 anni BAI Brescia Antincendi International Srl è una delle più grandi società italiane specializzata nella progettazione, costruzione e commercializzazione di un'ampia e tecnologicamente avanzata gamma di veicoli antincendio e di soccorso.



Modello BAI TLF 2000
MB Unimog U218 4x4

Per maggiori informazioni
e richieste preventivi:

 www.bai.it
 bai@bai.it
 +39 030 6829311



BAI
BRESCIA ANTINCENDI
INTERNATIONAL

Saltellando... di distretto in distretto

NUOVO NUMERO, NUOVO DISTRETTO. SEI PRONTO PER SCOPRIRE UN ALTRO PEZZO DEL NOSTRO TRENTINO?

QUALE UNIONE DISTRETTUALE STIAMO CERCANDO QUESTA VOLTA?

LA RIPETENTE

Rispondi alle definizioni e con la lettera che si ripete più volte forma la sede del distretto di questo numero

		Se si riesce a "farlo" si lavora davvero bene
		Ti è molto utile quando vai a fare uno "spurgo"
		Le puoi usare in emergenza per "spaccare" velocemente
		In caserma, sono sicuro, ne hai tante per un caffè in compagnia
		Di questi capi nei corpi vv.f. ce n'è più di uno
		Si accoppia col bullone
		Favoriscono la presenza di acqua in caso di emergenza
		In ogni caserma c'è quello del comandante
		La usi per spegnere gli incendi
		Pericolo caduta...
		Dopo la delibera, sei ufficialmente...
		Ormai tutti hanno quello Telegram

REBUS

Due mezzi molto usati dai vv.f. (9,9)

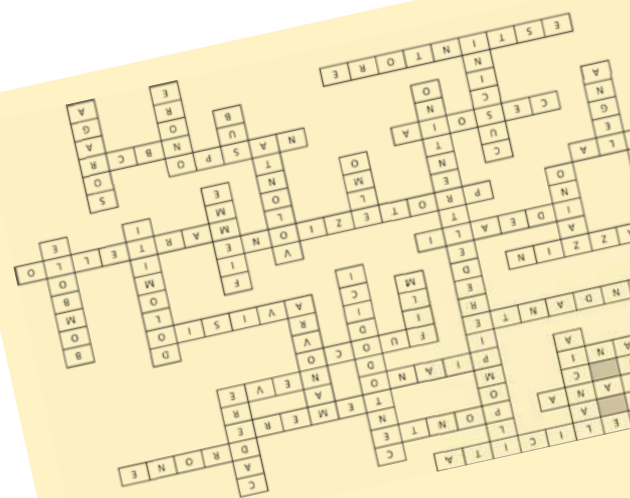


SOLUZIONE LA RIPETENTE

SUDOKU N.U.E.

Aiutati con il Numero Unico d'Emergenza per risolvere il sudoku

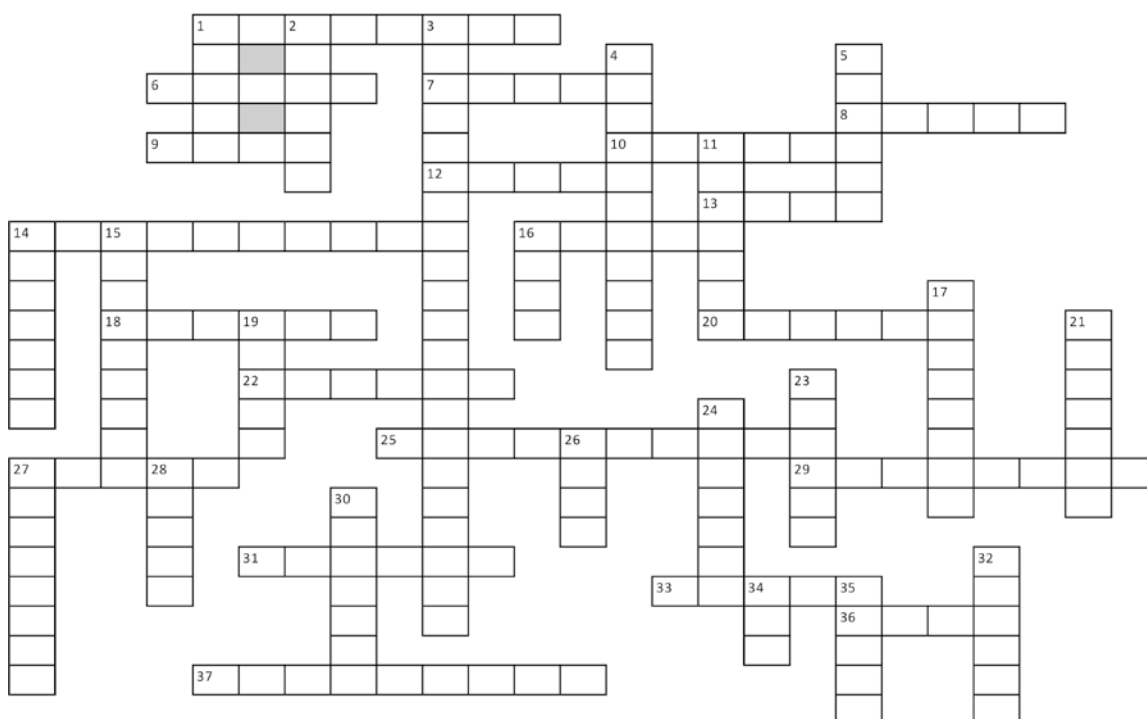
6				3		8		
		8		4			3	
					6			1
							7	
8	1		3	5		2		6
			6		8	9		
		1				5	8	
				1				
		5						



SOLUZIONE CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

Alla scoperta di un altro distretto



- 1or) Emozione che si prova nell'essere utili agli altri
 1ver) È una cosa interna ed invisibile che spinge a fare del proprio meglio
 2) La tieni spesso in mano
 3) Ci stai scrivendo
 4) Numero Unico d'Emergenza
 5) Se succede bisogna sapersi rialzare
 6) Soccorso tecnico urgente
 7) Sopra passi, sotto intervieni con corde ed imbraghi
 8) Attrezzatura di nuova generazione
 9) Le metti "...in pasta" per fare del bene
 10) Se sei pronto, non c'è nulla da...
 11) Addestramento
 12) Con l'autoscala puoi arrivare anche al 6°
 13) Qualche volta ci dà da fare
 14or) Grado bianco
 14ver) Corpo del distretto di cui parliamo
 15) Imponente massiccio che domina questo distretto
 16or) Pericolo frequente
 16ver) Ce ne sono di comici sui pompieri
 17) Monti Pallidi

- 18) Corpo del distretto di questo numero
 19) Quando parti per il campeggio è molto pieno
 20) Fiume che attraversa questo distretto
 21) Sulla schiena sono pesanti ma importanti
 22) Spesso li persegui quando diventi vv.f.
 23) Valle di confine di questo distretto
 24) Forza che ti spinge a fare quello che fai
 25) La invochiamo da Santa Barbara
 26) Casco
 27or) Attrezzatura per salire
 27ver) Limite d'età per un vigile in servizio attivo
 28) Combustibile
 29) Attrezzo classico o pneumatico
 30) Si utilizzano quelli di sollevamento
 31) La usi per tagliare lamiere
 32) Corpo di questo distretto
 33) Puoi trovarlo a destra, a sinistra o dietro sull'autobotte
 34) Nel nucleo sommozzatori va sott'acqua
 35) Se sei "bravo" sarai colmato di gloria e...
 36) Nell'ultimo anno è stato un nucleo molto considerato
 37) Presidio antincendio presente ovunque.

FINALE

Allora? Dove siamo arrivati?
 Non deve essere stato difficile, perché siamo
 nel distretto

SOLUZIONE LA RIPETENTE

gruppo	P
topo	O
mazze	Z
lazzie	A
squadra	B
dado	I
litranti	F
ufficio	A
acqua	S
maestri	S
assunto	A
canale	T

Se si riesce a "farlo" si lavora davvero bene
 Ti è molto utile quando vai a fare uno "spurgo"
 In caserma, sono sicuro, ne hai tante per un caffè in compagnia
 Si accoppia coi bulloni
 In ogni caserma c'è quello di acqua in caso di emergenza
 La usi per spegnere gli incendi
 Pericolosi caduti...
 Dopo la delibera, sei ufficialmente...
 Ormai tutti hanno quello Telegram

Sul Bondone il camp per gli allievi

PER L'INTERO MESE DI AGOSTO QUATTROCENTO GIOVANISSIMI ASPIRANTI POMPIERI POTRANNO RINSALDARE LEGAMI E ACQUISIRE NUOVE COMPETENZE



La pandemia ha purtroppo ridotto al minimo le possibilità di socializzazione e a farne le spese sono stati soprattutto i più giovani. In un contesto così delicato e difficile gli allievi vigili del fuoco trentini per il secondo anno consecutivo non potranno partecipare al tradizionale campeggio estivo, preziosa occasione per rinsaldare e stringere legami e per acquisire nuove competenze in campo pompieristico.

Potranno però - novità di quest'anno - ritrovarsi in gruppi più ristretti, nel rispetto dei protocolli sanitari, grazie ad un camp estivo. L'appuntamento, per tutto il mese di agosto, è sul Monte Bondone, in località Candriai, presso la struttura della cooperativa Aerat. Qui quattrocento ragazzi circa, suddivisi in gruppi da 54, a turno avranno la possibilità di soggiornare per tre giorni. In programma attività tra di loro diverse: dal geocaching all'attività pompieristica, dalla palestra digitale alle escursioni alla scoperta delle bellezze naturalistiche della zona.

Per maggiori informazioni è possibile contattare la Federazione al numero 0461.492090 o inviando una email a segreteria@fedvvfvol.it.





FireWomen Cafè: le vigilesse del fuoco italiane fanno rete

SONO BEN 360 LE DONNE CHE DANNO VITA AD UN GRUPPO DI CONFRONTO E DI SCAMBIO NATO SU FACEBOOK



FireWomen cafè" è il nome di un gruppo, nato su Facebook e approvato di recente anche su Telegram, che riunisce in modo informale ben 360 donne che a livello nazionale fanno parte del mondo dei vigili del fuoco. Non solo volontarie e permanenti, ma anche dirigenti e personale amministrativo afferenti ai vari comandi. Con un unico

denominatore: essere donne e, ovviamente, far parte a vario titolo dell'universo pompieristico.

Un gruppo nato nel 2015 per iniziativa di Letizia Mira d'Ercole, vigilessa per 16 anni in forza al comando di Milano, prima in Italia ad ottenere alcune importanti specializzazioni quali Saf 2A, SA e USAR (Urban Search&Rescue).

Un gruppo di mutuo aiuto nel quale discutere, facendo fronte comune, di problematiche ed esigenze che caratterizzano il versante rosa del mondo dei vigili del fuoco.

DI LORENA IOB

Donne sempre più integrate



► «Questioni che - racconta Mirella Ponte, vigilessa nel corpo di Povo - a prima vista possono sembrare banali ma che non lo sono. Pensiamo ad esempio alla mancanza di spogliatoi e servizi igienici dedicati, e alle camerate separate per il servizio notturno. Un problema, quest'ultimo, che riguarda soprattutto le vigilesse permanenti impegnate nel servizio notturno continuativo dalle 20 alle 8. Il mondo pompieristico - afferma - è nato come prettamente maschile: man mano che le donne hanno iniziato ad entrarvi si sono dovute adeguare ad una realtà tagliata per gli uomini, anche se gli aggiustamenti in questi anni non sono mancati».

Negli ultimi anni tanto è stato fatto. «Effettivamente le difficoltà sono sempre meno e l'integrazione è sempre più allargata. Basti pensare che nei concorsi riservati ai vigili del fuoco la partecipazione della componente femminile - prosegue Mirella Ponte - è sempre più forte». Senza considerare che numerose caserme, anche in Trentino, si stanno adeguando con spogliatoi, servizi igienici e camerate separate.

Ora a livello nazionale si registra un dibattito relativo a divise, calzate, guanti. «Si sta iniziando a fare un ragionamento sulla divisa che tenga conto della diversa anatomia femminile.»

Tematiche di stretta attualità che il gruppo "FireWomen caffè", che da poco ha assunto una connotazione internazionale grazie all'adesione della vigilessa inglese Josephine Reynolds, affronta con l'obiettivo, appena la situazione sanitaria lo permetterà, di ritrovarsi per un incontro vis-à-vis. La scorsa primavera era in programma, ma l'avvento della pandemia ha costretto le "FireWomen caffè" a rivedere i piani ed annullare l'incontro. «Appena si potrà - conclude Mirella Ponte - ci piacerebbe organizzarne uno. Dato il numero importante di componenti non so se riusciremo ad esserci tutte, ma la volontà c'è».



Gli allievi trentini tornano a sognare

IN AUTUNNO SI SVOLGERANNO LE SELEZIONI PER FORMARE LE DUE SQUADRE PROVINCIALI CHE PARTECIPERANNO AI GIOCHI INTERNAZIONALI, IN PROGRAMMA A LUGLIO 2022 IN SLOVENIA



L

'anno prossimo, dal 17 al 24 luglio 2022, si svolgerà a Celje, in Slovenia, la 23ª edizione dei Giochi Internazionali per vigili del fuoco allievi, organizzata dal CTIF.

Il Trentino sarà chiamato a rappresentare l'Italia a questa prestigiosa manifestazione e l'impegno degli allievi sarà determinante per permettere di formare le 2 squadre provinciali (una femminile ed una maschile o mista) che parteciperanno alla trasferta insieme ad un'altra squadra dell'Alto Adige.

COME

Per raggiungere l'obiettivo è necessario procedere a identificare gli allievi più meritevoli attraverso una selezione di attitudine e idoneità fisica. La prima fase permetterà di definire un gruppo di ragazzi che dovrà affrontare successivamente ulteriori selezioni.



DI CORRADO PAOLI



*La selezione si
basa su due criteri:
prestazione fisica ed
età dell'allievo*

► QUANDO

Tra settembre e ottobre 2021 è in programma una prima fase di selezione. Verosimilmente ci saranno tre o quattro appuntamenti, distribuiti su due weekend.

DOVE

Gli appuntamenti saranno dislocati sul territorio provinciale per permettere a tutti di parteciparvi con facilità. Per l'allievo sarà sufficiente partecipare a una sola sessione di selezione.

CHI PARTECIPA

Possono partecipare tutti gli allievi nati dall'anno 2006 in poi (il 2005 è escluso).

REQUISITI

Accedono alle selezioni gli allievi regolarmente inseriti nell'organico dei corpi della Federazione. Non serve alcun tipo di preparazione tecnica.

CRITERI DI SELEZIONE

La selezione si basa su due criteri: prestazione fisica ed età dell'allievo.

METODO DI SELEZIONE

Ogni sessione sarà condotta con il medesimo metodo, attraverso prove ripetute di velocità, percorso ad ostacoli, agilità e forza fisica. Il tutto si svolgerà sotto la supervisione di preparatori atletici e tecnici della Federazione.

CONSIGLI E CONSIDERAZIONI

L'invito è rivolto agli istruttori e agli allievi affinché non si lascino scappare questa opportunità di confronto e di crescita. Ogni allievo potrà dare il meglio di sé e tentare di raggiungere il sogno di partecipare ai Giochi Internazionali.

Il consiglio, destinato agli allievi, è di prepararsi fisicamente e mentalmente al confronto, allenandosi con costanza e passione, senza dimenticare di fare il tifo per i compagni di squadra e di distretto: alla fine sarà quel sano spirito di competizione a vincere.

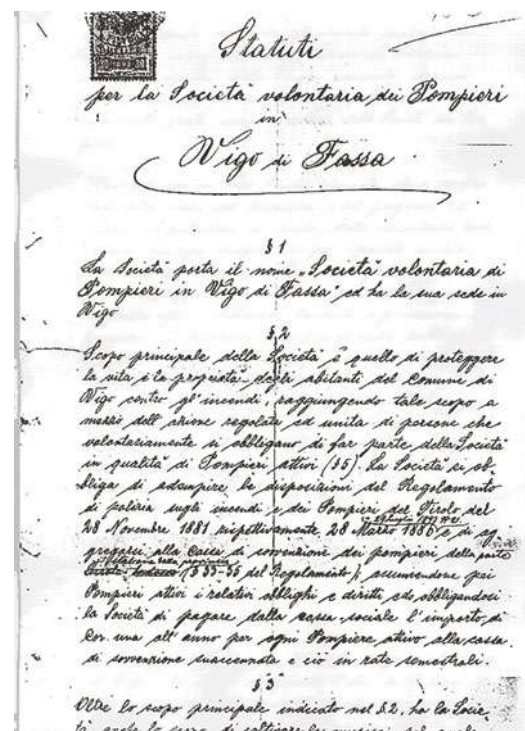
Chi entrerà in squadra avrà l'onore di rappresentare tutti, anche coloro che per vari motivi hanno dovuto rinunciare.

A Vigo di Fassa il corpo più antico dei vigili del fuoco

UN DOCUMENTO CHE RISALE AL 1613 ATTESTA LA NECESSITÀ DELLA COMUNITÀ DI DOTARSI DI UN SERVIZIO ANTINCENDIO



Il corpo nel 1950
e lo Statuto del 1901



Una lunga storia fatta di impegno, di disponibilità e di professionalità, ma anche di evoluzione dei mezzi e delle tecniche impiegate nella lotta agli incendi e più in generale nella più ampia attività di protezione e tutela della popolazione.

La tradizione pompieristica, basata sul volontariato, è molto radicata in Trentino. Fin da tempi remoti le comunità del nostro territorio hanno avvertito l'esigenza di tutelarsi e difendersi dalle calamità che si manifestavano con grande frequenza e violenza.

Il documento più antico rinvenuto, che attesta la nascita

del corpo di Vigo di Fassa, risale al 1613 ed attualmente è conservato nell'Archivio di Stato di Bolzano.

«Ritrovandosi per il più nella giurisdizione di Fassa le case di legno, senza camini, stiano li sudditi vigilanti et oculati, acì non segua qualche pericolo d'incendio, dovendo per maggior custodia e sicurezza, per ogni villa, esser deputate due sufficienti persone all'ispezione et provvedimento di camini», si legge nel paragrafo 7 dell'antico Statuto della comunità di Fassa.

DI LORENA IOB



Il corpo nel 1962, nel 1987 e l'incendio a Pozza di Fassa nel 1977



All'Ottocento risale invece il primo documento che definisce in veste moderna l'attività antincendio

► Ed ancora: «Poiché puoco avvertimento, et negleggenzia de molti, è sta più volte causa de diversi incendi, et grande rovine nella valle di Fassa, per tanto si ha ordinato, che per ogni Regola si debbino ogni anno deputar doi persone per soprastanti, le qualli con authorità di poter pignorare (multare) li negligenti, vadino di giorni quindici in quindici visitando et vedendo de casa in casa, che governo et custodia si tiene del fuoco. Et occorrendo che per fortuna si es-citasse incendio, sono tenuti detti soprastanti, insieme con li Regolani, accorrer al fuoco, et tenir boni ordini, acciò quello con il miglior modo che si possibile venga smorzato et estinto».

Gli incendi, all'epoca, del resto erano molto diffusi e tro-

vano terreno fertile nel legno usato per costruire case e stalle. Le prime notizie di incendi in Val di Fassa risalgono al maggio del 1567, quando un rogo distrusse alcune case a Fontanazzo.

Alla metà dell'Ottocento risale invece il primo documento ufficiale che inquadra e definisce in veste moderna l'attività della lotta al fuoco. Ad emanarlo Francesco Giuseppe I d'Austria, firmatario di un decreto che prevedeva che ogni comune dell'impero si dotasse di un nucleo di volontari adeguato alle dimensioni e alle caratteristiche del proprio territorio.

Così, negli ultimi decenni dell'Ottocento in Trentino cominciarono a sorgere numerosi corpi. Al 1863, solo per fare un esempio, risale la nascita nel capoluogo del Corpo civico dei pompieri di Trento.



MODULO DI COMUNICAZIONE C1 PER MASCHERA G1

La migliore soluzione di comunicazione vocale per Autorespiratori!

Il nostro modulo di comunicazione C1 non solo offre un'eccezionale trasmissione vocale e ricezione dei messaggi in arrivo, ma elimina anche i suoni circostanti e i rumori dovuti alla respirazione.

Inoltre C1 può essere agevolmente attaccato e collegato con due Clic alla maschera G1 e consente una rapida e facile intercambiabilità tra gli utenti.

www.MSAafety.com/M1/communication



WHEN YOU GO IN, WE GO IN WITH YOU.

MSA
The Safety Company

Offerte speciali primavera/estate 2021

**Avete già visto il
nostro nuovo shop?**

Vi aspettiamo con tutte le
innovazioni Rosenbauer!

Dalla testa ai piedi.

Fino alla fine di luglio 2021 vi proponiamo vari prodotti Rosenbauer come il casco HEROS-titan, il ventilatore a batteria FANERGY B16, il sistema di illuminazione a LED RLS2000 Lion o la nuova lancia antincendio RTE FX a prezzi promozionali.



Usate il QR code per scoprire le offerte.

 **rosenbauer**